



SCUOLA STEINER-WALDORF VERONA

Località Laura, 4 – frazione Grezzano 37060 Mozzecane (VR) – Tel. 0455549256 – segreteria@scuolawaldorfverona.it
Scuola Primaria Cod. Mecc. VR1ESU500Z – Scuola Secondaria 1° grado Cod. Mecc. VR1MV95009

P.T.O.F. E P.E.I. PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

Anno 2022-2025



STEINER-WALDORF VERONA COOPERATIVA SOCIALE

Steiner-Waldorf Verona Cooperativa Sociale - Località Laura, 4 – frazione Grezzano 37060 Mozzecane (VR) - Tel 0455549256
CF/P.iva 04028200238 - segreteria@scuolawaldorfverona.it - PEC: steiner@legalmail.it - Rea n° VR385885
Iscritta all'Albo Società Cooperative n° A212808 sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto. Categoria: Cooperative Sociali

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO	3
A. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO	4
B. SCELTE ORGANIZZATIVE	9
3. LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO	16
7. RIFERIMENTI STORICI	26
8. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	30
A. ELEMENTI INTRODUTTIVI	30
B. INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI PER LE CLASSI DEL PRIMO CICLO	34
1. Riassunto per materia	34
2. Riassunto per classe con un'introduzione antropologica	55
C. PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO	98
1. Progettualità specifica dell'Istituto	98
2. Laboratori e Progetti speciali	100
3. Sostegno, Inclusione e integrazione degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio	102
3.1 aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel percorso inclusivo	103
3.5 Progettualità per il futuro	105
4. Orientamento al termine del primo ciclo	105
9. REGOLAMENTO E CARTA DEI SERVIZI	106
A. REGOLAMENTO INTERNO	106
B. CARTA DEI SERVIZI	106
C. ORARIO SCOLASTICO	108
C. IL "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"	113
D. REGOLAMENTO E PRIVACY	113
10.	ALLE
GATO - IL PIANO INCLUSIONE	115
A. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL PERCORSO INCLUSIVO	115
B. PROGETTUALITÀ PER IL FUTURO	117

1. PREMESSA

Il presente progetto è il documento su cui si fonda l'attività pedagogica e didattica della scuola Steiner-Waldorf Verona; ha come oggetto un sistema educativo con sue caratteristiche proprie e uniche nel panorama generale moderno sia per la metodica, sia per la didattica, largamente sperimentato in cinque continenti e in oltre sessanta paesi; tale diffusione si comprende in quanto la pedagogia che vive alla base di questo sistema propone un'immagine universalmente condivisibile dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi.

Questo documento ha prima di tutto lo scopo di esplicitare l'offerta formativa di questa scuola, cioè di chiarire e motivare le particolarità pedagogiche e i principi fondanti, le motivazioni, le strategie di attuazione in relazione alla situazione dei bambini nella loro crescita e ai loro bisogni formativi; inoltre tiene profondamente conto delle condizioni e delle possibilità concrete offerte dalla società intesa nella sua accezione più vasta.

Nel delineare le scelte culturali e pedagogiche della nostra scuola, questo documento vuole costituire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere i vari organismi scolastici negli interventi di carattere pedagogico, nella programmazione didattica, nella allocazione delle risorse, nella formulazione delle regole e nella loro attuazione.

Teniamo a sottolineare che l'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità.

E' diffusamente sentita la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza dei bisogni del bambino e delle tappe evolutive che l'essere umano attraversa nel suo percorso di crescita.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi della vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale di un individualismo etico.

2. INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispondendo ad una precisa richiesta d'aiuto che nasceva dalle macerie della fine della Prima Guerra Mondiale, egli si dedicò alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo, che desse valore alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora, quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia Steiner-Waldorf mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno del lavoro collegiale, sia attraverso convegni tematici, spesso aperti anche ai genitori,

che vedono riunite più scuole in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti.

La pedagogia Steiner-Waldorf si pone l'obiettivo di accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nel loro contesto sociale, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive e adeguando l'insegnamento sia nella forma, sia nei contenuti.

A SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

2.1.1 Aspetto antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; e quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti di carattere universale.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo individuale che vuole esprimersi appieno, l'organismo ereditato che deve essere conformato e l'ambiente che costituisce l'elemento continente in cui si sviluppa la propria esistenza. La corporeità deve prima diventare una casa per l'interiorità della persona, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo, il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di rafforzare l'Io, il nucleo essenziale di ogni individuo, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: dall'alto verso il basso, favorendo la manifestazione individuale dell'allievo, sostenendo l'inserimento dell'Io dell'allievo; dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, in un percorso che egli sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante deve svolgere un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del bambino, offrendo per quanto possibile, l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce in profondità le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

2.1.2 Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: una prima fase che va dalla nascita fino ai 6-7 anni circa, il periodo prescolastico; una seconda che arriva ai 13-14 anni, quella del primo ciclo scolastico; un'ultima che va dai 13-14, la pre-adolescenza, ai 20-21 anni, quella principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive nella formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale ed in particolare per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima iniziano ad emanciparsi. L'io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia. Nel I° settennio il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire sane e buone abitudini di comportamento, coltivando le abitudini naturali del bambino, quali la meraviglia, la devozione e la gioia. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro nel suo sperimentare. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel II° settennio, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, si affievoliscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive,

pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo univocamente intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'attenzione di organizzare ritmicamente l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e a creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo dalla prima all'ottava classe; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni, durante questo periodo scolastico, è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, mentre deve aumentare la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del III° settennio, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del

ragazzo e della ragazza, fantasia che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e all'educatore viene dato il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

2.1.3 Finalità educative

Per comprendere la pedagogia Steiner-Waldorf occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e di quella spirituale.

La pedagogia Steiner-Waldorf lavora a un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie materie insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione principalmente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa, in questo senso, equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, ovvero capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armonica.

Possiamo sintetizzare le finalità educative nei seguenti cinque elementi:

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo.

Il suo fine è quello di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spirituali la possibilità di evolversi in modo autonomo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell’insegnante è favorirne l’autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L’insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell’insegnante, che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, ricettività all’intuizione pedagogica.

La formazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente attraverso lo studio e l’approfondimento collegiale, permette ad ogni insegnante di coltivare queste qualità.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all’ottava classe è finalizzato ad avvicinare l’essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L’insegnante è il mediatore tra l’interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità, permettendogli di entrare in relazione con la realtà circostante e di sviluppare quelle abilità che lo metteranno in grado di guidare, nella vita futura, il proprio percorso di apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti, che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l’interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile:

- a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità;
- b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l’euritmia;
- c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole sviluppare nel lavoro con gli adolescenti una serie di competenze: far scoprire al giovane la

propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società, non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo, nella scuola, viene costantemente esercitata una competenza sociale.

B SCELTE ORGANIZZATIVE

2.2.1. Elementi di didattica

Quando, perché, come

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la Storia e la Geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (Geologia, Astronomia, Fisica e Chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e, solo successivamente, teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduce l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Strutturazione ed articolazione dei percorsi di insegnamento

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamato "insegnamento principale", altrimenti detto "epoca": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro o cinque settimane (epoca di Scrittura, di Calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.).

In questo modo si evita la frammentazione dell'insegnamento e si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che, dopo un periodo di riposo, le nozioni già acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'"insegnamento principale", nella seconda parte della giornata, si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, eutritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici, preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano nella trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di realizzare i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali e le recite teatrali. Inoltre, periodicamente, le varie classi dalla I alla VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Valutazione dell'alunno

La valutazione è uno strumento prezioso che dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri

Serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe. Il processo di valutazione deve quindi essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

L'attività di valutazione, in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (valutazione formativa). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo (valutazione ipsativa). La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica una tantum che sono slegati da un contesto reale (valutazione sommativa).

È per noi importante costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere loro gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

L'attività costante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per area disciplinare o per ciascuna disciplina vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento.

Pur rispettando la comunanza di intenti, nelle prime classi vi è una maggiore flessibilità di interpretazione e applicazione dei criteri, in quanto i percorsi didattici e gli obiettivi educativi possono variare a seconda delle caratteristiche della classe e dei bisogni educativi degli alunni.

Fino alla V classe non vengono adoperate rubriche di valutazione, in quanto il percorso di ciascun alunno viene misurato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. Per la valutazione, gli insegnanti ricorrono a strumenti e contesti diversificati.

Attraverso colloqui regolari gli insegnanti e i genitori si confrontano sui comportamenti e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro).

Il Documento di Valutazione viene condiviso direttamente con i ragazzi a partire dai dodici anni, per le motivazioni espresse nelle indicazioni programmatiche generali riferite alle classi del I ciclo (6a,7a,8a).

Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (autovalutazione).

Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In quest'ottica, è consuetudine nelle prime classi della scuola Steiner-Waldorf concludere l'anno consegnando al bambino una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. Il linguaggio immaginativo di questa breve pagella, che il bambino può imparare a memoria per l'anno successivo, lo aiuta a riconoscere e a comprendere in senso positivo anche gli aspetti in cui può migliorare.

Un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una valutazione per l'apprendimento, anziché una semplice valutazione dell'apprendimento.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:

D. Lgs. no. 62 del 13/04/2017

D.P.R. no. 122 del 22/06/09

C.M. no.10 del 23/01/09

D.M. no.5 del 16/01/09

L. no.169 del 30/10/08

Sostegno, accompagnamento e recupero

Laddove ci sia necessità, viene messo a punto un sostegno in classe o fuori classe, programmato dal consiglio di classe con gli insegnanti di sostegno e condiviso con la famiglia. Tale programma, denominato **Piano Educativo Individuale (PEI)** o **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, prevede mete verificabili a breve, media e lunga scadenza. Per quanto riguarda il recupero, sono previsti interventi programmati al di fuori delle ore di lezione, che possono favorire una buona qualità e acquisizione delle competenze.

Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare, per ogni singolo caso, il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi chiedendo loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono, si aiuta il bambino e poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Al fine di rendere educativamente proficuo e fecondo ogni provvedimento disciplinare è importante che sia chiaro e condiviso tra insegnanti, famiglie e allievi, un regolamento che indichi per via generale quali siano i comportamenti che prevedono l'attivazione di un provvedimento educativo. Tali comportamenti sono indicati nel "regolamento educativo".

2.2.2 La formazione dell'insegnante

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi

sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali e periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi, in adolescenza, iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità.

Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida.

Nell'ottica dell'apprendimento o **formazione permanente** degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. Nella Scuola Steiner-Waldorf Verona, si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento e ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti. Inoltre, fa parte degli obblighi di ogni insegnante della scuola, partecipare regolarmente alle settimane annuali di aggiornamento specifico per il ruolo che riveste (maestro di classe, di lingue straniere, di musica, di artigianato, di euritmia ecc.). Il Collegio insegnanti della Scuola Steiner-Waldorf Verona organizza annualmente seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale.

Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

3. LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

3.1 La struttura della Scuola Steiner-Waldorf Verona

La Scuola Steiner-Waldorf Verona ha sede operativa in Località Laura, 4 - 37060 Grezzano di Mozzecane (VR) ed è gestita dalla Steiner Waldorf Verona Cooperativa Sociale (iscritta all'Albo Società Cooperative n° A212808 sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto, categoria: Cooperative Sociali), con sede legale in Località Laura, 4 - 37060 Grezzano di Mozzecane (VR) CF/P.Iva 04028200238.

La Cooperativa è stata costituita nel 2011 con lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico iniziato da Rudolf Steiner (art. 4).

Sia la scuola Primaria della Scuola Steiner Waldorf Verona che la scuola Secondaria di primo grado sono iscritte all'Albo regionale delle Scuole Paritarie, rispettivamente con Decreto 13495 del 18/07/2019 e con Decreto 4326 del 04/08/2023.

Organi statutari della Cooperativa

Sono organi fondanti della Cooperativa:

- l'Assemblea dei Soci, che si riunisce almeno una volta all'anno. Delibera sul bilancio, sulla nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori e sulle modifiche dello Statuto. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica della Cooperativa.
- Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che varia da 5 a 9, di cui un presidente, un vice-presidente e il resto costituito da consiglieri. In esso sono presenti rappresentanti dei genitori e degli insegnanti.

3.2 Organizzazione dell'organismo sociale e degli organismi scolastici

3.2.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative della Cooperativa. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli dal 21 al 35. È prassi consolidata che all'interno del CdA sia garantita la rappresentanza dei genitori e degli insegnanti.

Il CdA approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti indicati in completa autonomia dal Collegio; elabora il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi della Cooperativa e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi esigenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività della Cooperativa. Annualmente, durante la primavera, il Consiglio di Amministrazione predispone dei colloqui individuali con le famiglie al fine di favorire e sviluppare lo scambio reciproco.

3.2.2 Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che, per funzioni e modalità di lavoro, va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro nevralgico della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa. È formato da tutti gli insegnanti in carica e si incontra, di norma, tutte le settimane durante il periodo scolastico e quotidianamente a fine anno scolastico, per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.

Durante le riunioni viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". A tale lavoro segue uno spazio in cui i componenti di ciascun Consiglio di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, il percorso di singoli alunni.

Nella seconda parte vengono presi in esame tutti i temi ed i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, uscite pedagogiche, rapporti con il Consiglio di Amministrazione, con la sfera dei genitori, attività e lavori pratici da eseguire. Vengono infine presi in considerazione aspetti che guardano la progettualità futura dell'organismo scolastico.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del P.T.O.F. sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;

- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.);
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

3.2.3 Consiglio di Classe

È convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe, la seconda è aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di uscite didattiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Svolge un lavoro di presentazione della situazione di ogni singolo alunno e della classe complessiva e provvede alla valutazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per l'anno futuro.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

3.2.4 Assemblea della Cooperativa

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli dal 22 al 26. La composizione dell'Assemblea dei Soci fa sì che nel Consiglio Direttivo siano rappresentati sia i genitori che gli insegnanti.

3.2.5 Cerchio della Comunità

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Gruppo Genitori è aperta e ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe nominato dai genitori, il Gruppo Genitori garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: nella prima parte viene svolto un lavoro di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali

la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono presi in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita della Scuola propone.

3.2.6 Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio di Amministrazione, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti ed i membri del Consiglio del Gruppo Genitori in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione del Consiglio di Istituto, esso ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche.

In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio di Amministrazione, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.

3.3 Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione finanziaria della Cooperativa e si pone come obiettivo annuo la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo la Cooperativa scopo di lucro.

La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le famiglie per poter concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei Soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività della Scuola.

3.4 La formazione degli amministratori e del personale non docente

Per gli amministratori eletti direttamente dall'assemblea (art. 23.2 dello Statuto), che rappresentano la comunità nella sua totalità, vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri periodici di Consiglio sia in altri momenti a livello regionale e nazionale.

Le giornate di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molta importanza viene data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

Anche per il personale ATA delle segreterie sono previsti incontri a livello regionale e nazionale organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf e dall'associazione regionale Veneto Steiner-Waldorf.

3.5 L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento della pedagogia Steiner-Waldorf vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella vita sociale in generale.

Per seguire questo ideale, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività e, piuttosto, individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno;

Nel rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie costituisce un impegno continuo, che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia le sue basi sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e i peculiari aspetti educativi caratterizzanti le tappe di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale nascono, all'interno della scuola, tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti e di creare occasioni di socializzazione. La scuola, così, diviene un luogo

privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità ed offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

L'educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

L'inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro e che, proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali, possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" tipico della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

3.6 Autovalutazione di istituto

3.6.1 Il processo di autovalutazione specifico della Scuola Steiner-Waldorf

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'ambito pedagogico-didattico, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del Collegio stesso. La classe aperta alle osservazioni dei colleghi e una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano a realizzazione il lavoro di autovalutazione dell'Istituto:

- “accompagnamento” per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti del collegio scolastico;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale, su richiesta, della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc.);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro;
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione gruppi di materia (es. lingue straniere) in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali e internazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza degli esami;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del PTOF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale.

Per l'**ambito organizzativo-gestionale** il Collegio degli Insegnanti ed il Consiglio di Amministrazione possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti. A tale scopo viene redatto un documento di autovalutazione chiamato “Vie verso la qualità” che ogni anno il consiglio di istituto utilizza come strumento di autovalutazione delle attività svolte durante l'anno scolastico.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

3.6.2. Autovalutazione del sistema nazionale di istruzione. Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento viene costruito a partire dalla sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione. Va ricordato però che la scuola Steiner-Waldorf ha una sua gestione interna molto atipica caratterizzata da un forte scambio tra la sfera culturale, giuridica ed economico-sociale e l'evoluzione dell'organismo scuola avviene in modo non lineare, ma attraverso salti evolutivi tipici di un organismo vivente. In questa sezione viene presentato il PdM di tutto il primo ciclo, tenendo conto che si rivolge sia alla scuola primaria paritaria, sia alla scuola secondaria di primo grado paritaria.

I traguardi individuati nel RAV sono i seguenti:

1. Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirino alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno;
2. Allineare nel triennio i risultati nelle prove Invalsi di inglese della primaria alla media nazionale.
3. Aumentare la partecipazione dei genitori alle attività culturali, associative e pedagogiche organizzate dalla scuola.
4. I bambini sanno gestire materiali e spazi in maniera autonoma e responsabile, tenendo conto delle esigenze di ciascuno; partecipano alle lezioni in modo attivo sapendo valorizzare i contributi di tutti. Collaborano attivamente e con reciproco aiuto alle attività proposte in classe senza alcuna tendenza alla competizione o alla critica negativa.

Obiettivi di processo associati ai traguardi (AZIONI)

1.1 Inclusione e differenziazione

Essere in grado di comprendere e aiutare i compagni che presentano difficoltà più o meno evidenti, coltivando il principio della resilienza.

1.2 Inclusione e differenziazione

Potenziamento delle dotazioni laboratoriali nell'ottica dell'implementazione dello sviluppo delle competenze manuali per i bambini in difficoltà.

1.3 Inclusione e differenziazione

Formazione dei docenti nell'ambito delle tematiche dell'inclusione, in particolare rispetto alla valorizzazione dei DSA e delle eccellenze attraverso percorsi di Pedagogia curativa e pedagogia Waldorf.

1.4 Inclusione e differenziazione

Realizzare attività di recupero degli apprendimenti e di doposcuola in collaborazione con ente locale ed associazioni del territorio.

1.5 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione disciplinare dei docenti.

2.1 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione disciplinare dei docenti.

3.1 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aumentare il grado di conoscenza della nostra pedagogia nei genitori e, di conseguenza, la partecipazione alle attività scolastiche

3.2 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Coinvolgere i genitori in attività di autofinanziamento, di cura della scuola e di organizzazione tramite la partecipazione ai vari gruppi volontari di lavoro presenti nella scuola

3.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Informare, tramite un bollettino settimanale redatto da insegnanti e volontari, i genitori delle attività associative nella maniera più chiara ed esaustiva.

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Intensificare le attività sociali e corali nella parte ritmica all'interno delle materie scolastiche come il coro, la sistemazione dei materiali, l'euritmia.

I nessi tra gli obiettivi di processo e i traguardi sono evidenti. Non ci sono obiettivi simili tra loro, ma ognuno porta avanti un aspetto ben preciso che nell'insieme dovrebbe contribuire alla realizzazione dei traguardi fissati.

Gli obiettivi di processo hanno tutti un alto grado di fattibilità e un potenziale impatto positivo sui traguardi. In particolare tutti gli obiettivi relativi al traguardo 1 sono importanti per uno sviluppo di un moderno concetto di inclusione.

Per raggiungere gli obiettivi scelti è stato deciso, durante l'aggiornamento periodico del Collegio Docenti, di monitorare l'andamento degli indicatori, in modo da portare avanti tutto il lavoro in modo concertato e armonico, per una sorta di economia ed ecologia complessive. Il resto verrà gestito dai singoli gruppi di lavoro.

Piano temporale delle Azioni

Per realizzare gli obiettivi di processo fissati, la scuola coinvolgerà tutti i docenti all'interno del loro orario di lavoro per raggiungere quanto deciso collegialmente. Si prevedono risorse economiche da indirizzare in quest'ambito, per coprire le spese.

Per monitorare l'andamento degli obiettivi di processo sono stati individuati i seguenti indicatori:

- 1.1. Osservazione periodica all'interno dei consigli di classe (A cura dei maestri di classe)
- 1.2. Valutazione costi e previsione di spesa all'inizio di ogni anno scolastico (A cura del Consiglio di amministrazione)
- 1.3. Restituzione in ambito collegiale da parte dei docenti che partecipano ai convegni dell'Associazione Italiana per la Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche (A cura dei docenti del Cerchio Pedagogia Curativa)
- 1.4. Relazione annuale dei progetti realizzati in collaborazione con la Fondazione "La Piletta" (A cura del Cerchio Pedagogia Curativa)
- 1.5. Partecipazione ai seminari di aggiornamento e formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf (A cura del Collegio Docenti)
 - 2.1. Partecipazione ai seminari di aggiornamento e formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf (A cura del Collegio Docenti)
 - 3.1. Numero di genitori che partecipano con assiduità alle riunioni e alle presentazioni (A cura dei maestri di classe)
 - 3.2. Numero di genitori per classe che partecipano alle attività di autofinanziamento, alle pulizie o ai colloqui (A cura del collegio insegnanti)
 - 3.3. Numero di genitori che leggono il bollettino settimanale inviato e la partecipazione alle attività scolastiche di presentazione della pedagogia (A cura dei maestri di classe)
- 4.1. Relazione annuale di progetti relativi alle attività corali e musicali e artistiche in generale (A cura del collegio insegnanti)

Valutare, condividere e diffondere

Ogni tre mesi l'andamento degli indicatori individuati verrà riportato in Collegio da chi cura il monitoraggio degli indicatori che in ordine di obiettivi sono: la segreteria didattica, i maestri di classe, i responsabili dei progetti di attività artistica. Per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per ogni obiettivi sono stati individuati degli indicatori semplici, molto concreti e facili da osservare.

7. RIFERIMENTI STORICI

4.1 La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

4.2 Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico Steiner-Waldorf ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la Prima Guerra Mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la

collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la Seconda Guerra Mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale, che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia e Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono più di milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo

dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

4.3 Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e un Liceo Scientifico Sperimentale.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori. Gli alunni sono più di 4000 e gli insegnanti circa 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

4.4 La Scuola Steiner-Waldorf “Verona” e il territorio

La Cooperativa Steiner-Waldorf Verona è nata nell'aprile del 2011 per rispondere alla domanda di alcune famiglie che volevano mettere in pratica la pedagogia le cui basi furono poste da Rudolf Steiner. Il compito educativo è un ambito così importante e sensibile tale da richiedere, nella concezione di Steiner, una vera e propria “arte dell'educazione”; non stupisce allora che egli abbia posto a fondamento di questa nuova pedagogia alcuni punti essenziali: una conoscenza dell'uomo – antropologia – che lo consideri come un essere in evoluzione in cui le diverse forze e facoltà si compenetrano ed agiscono con modalità e tempi ben precisi; una costante autoeducazione dell'insegnante, guida e riferimento didattica e morale per il bambino; un approccio artistico ai contenuti di un piano di studi che possa nutrire tutto l'essere del bambino. Ogni attività, incontro e collaborazione che avviene a scuola ha come obiettivo la realizzazione di una vera educazione alla libertà.

Con queste premesse, indubbiamente impegnative, la nostra scuola è stata fondata ed è cresciuta grazie al coinvolgimento ed alla collaborazione di insegnanti e genitori, entrambi responsabili nei loro ruoli di un progetto educativo e sociale della massima importanza.

La scuola, nella sede di Grezzano di Mozzecane (VR), è in grado di accogliere anche le richieste di famiglie provenienti dal bacino veronese occidentale nonché dal mantovano.

La reale condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della scuola si manifesta non soltanto nella gestione dell'attività scolastica, ma anche nelle iniziative e nei momenti che caratterizzano la vita della comunità: le feste dell'anno, le conferenze e le manifestazioni culturali. La Scuola di Verona è associata al Veneto Steiner-Waldorf e alla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, enti che accolgono le singole realtà venete ed italiane costituendo un movimento che vuol far conoscere, e riconoscere, la pedagogia Steiner-Waldorf in ambito nazionale.

8. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. ELEMENTI INTRODUTTIVI

Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità di ogni cosa e di ogni evento, nonché i loro contrari, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri, o da essi rifugge, a seconda che li viva come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si comincia una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive, ovvero per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia creativa, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età anagrafica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età osserviamo che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, mostrano difficoltà nello stare seduti in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato e manifestano una scarsa percezione sociale. La scuola rischia di diventare per loro una esperienza frustrante, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico nel giusto momento evolutivo. Nel tempo, poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio ad una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi, che ad esempio a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso, significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure

ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il loro raggiungimento è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf, quindi, tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori.

Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, ma insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate ad un livello di superiore elaborazione.

Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane dapprima respinge tutto ciò che potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora che egli si sia conquistato una sicurezza interiore. Con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, che vengono affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti della Fisica, della Chimica o della Biologia, come anche della

Matematica, della Storia e della Letteratura. La pratica della osservazione sperimentale porta a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili.

In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

B. INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI PER LE CLASSI DEL PRIMO CICLO

1. Riassunto per materia

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano. Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutta l'individualità, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente (vedi POF B - 1. "Elementi di didattica - Insegnamento ad epoche"). Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste della scuola (vedi POF B - 1. "Elementi di didattica - Feste nella comunità scolastica").

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'ottava classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle vive esperienze linguistiche nelle prime classi, segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa

evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare, nel secondo e terzo anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel quarto e quinto anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Nel sesto e settimo anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'ottavo anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di vario genere, ad esempio le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo le favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che, in ogni caso, la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue comunitarie, Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa nelle classi fino alla quinta e curricolare dalla sesta all'ottava.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Steiner-Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

Gli obiettivi secondari dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Alla fine della terza classe il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali, ecc...). Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di uso comune.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esprimeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito tra la quarta e la quinta classe, partendo da ciò che già si conosce.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe in collaborazione con i maestri di materia. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza contestuale diretta e il gioco.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei

verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.

Musica

La Musica si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile con la vita del pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente alla vita del sentimento. Il ritmo, che impegna gli arti, si volge invece peculiarmente alla vita della volontà.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita interiore del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica, l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione interiore del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. In tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale, si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o con altri strumenti, anche a corda, come lira e kantele.

Tra la terza e la quarta classe si introduce la notazione musicale: dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, oboe, pianoforte). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni in matematica, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci,

sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe formata da tutti gli strumenti studiati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali.

L'orchestra diviene ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Si affronta un primo studio degli intervalli semplici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.

In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

Arte e immagine

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più

profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa ed è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nelle ultime classi l'acquarello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa a quello pittorico.

Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti,

essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente alla capacità di riprodurre delle opere d'arte.

Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e l'attenzione per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellaggio

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. In seguito si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'Arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe, seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'arte nella civiltà occidentale.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegata la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare lo sviluppo interiore con quello corporeo dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa e sociale dei bambini.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale l'individuo entra in contatto con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze di bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica, l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà un'importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio, l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente, nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la *Ginnastica Bothmer*, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito (vedi POF A - 2. "Antropologia ed elementi di pedagogia"). Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia (attività integrativa alle materie curricolari)

L'Euritmia è una materia fondamentale in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912 grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo. È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura anemica interiore dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre, attraverso, l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi ed interventi individuali. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una connessione con le qualità interiori del bambino, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Lavorare in gruppo sviluppa la capacità, da un lato, di fare attenzione al proprio movimento e, dall'altro, di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euitmia a molti livelli.

L'esperienza di rappresentazioni euitmiche, sia che queste vengano portate da allievi durante le feste della scuola, sia da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione molto efficace. Infatti l'Euitmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euitmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita interiore. Le lezioni di Euitmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. I miti e le leggende costituiscono quindi il primo veicolo tramite il quale si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la percezione dello scorrere del tempo. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra le altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La Geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica.

In quinta classe iniziano poi le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino

alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale; in seguito ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate. La settima classe ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni e le guerre di religione; L'ottava classe approfondisce prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. Partendo poi dalla rivoluzione scientifica, si approfondiscono i secoli XIX e XX, la rivoluzione scientifica, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, conforme allo sviluppo dei ragazzi in tale età.

Geografia

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini in cui si manifestano le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di

coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre, la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente, si prosegue volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe, all'Europa vista sia nel suo elemento unitario sia nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Educazione civica

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari di questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale, basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto e la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi, in modo consapevole, agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo

lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione di una recita fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

Per schiudere lo sguardo degli alunni ad un orizzonte più ampio di solidarietà, la nostra scuola partecipa annualmente all'iniziativa WOW-Day delle scuole Steiner Waldorf in Europa. Attraverso l'entusiasmo di un'attività concreta volta al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato al grado di coscienza degli alunni e alle attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare

liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Si presentano le quattro operazioni procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico è importante dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità (calcolo di percentuale e sconto), in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento, sia in classe sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e in ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare

ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi, che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

Scienze Naturali e Sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima, tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino. Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti, in rapporto alla chimica e alla biologia, nella classi settima e ottava. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici.

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia e Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una

certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora “cadono” nell’ambito della “pesantezza”, i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l’idrosfera, l’atmosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell’ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell’Astronomia. L’esperienza vissuta durante l’osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell’Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l’infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell’Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine.

In settima classe viene effettuata l’osservazione della Luna nell’arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l’uscita di Astronomia (vedi C 1, “Uscite didattiche”), che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell’osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell’evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana.

Fisiologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l’uomo, adesso sotto l’aspetto delle condizioni igieniche e dell’alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell’armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un’immagine dell’organismo umano unitaria, non l’insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad essi preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo si parte dall’elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l’elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall’acustica in rapporto alla musica, si passa poi all’ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell’elettricità, del magnetismo, dell’idrostatica e dell’aerostatica. Caratteristico della

settima classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva che unisce la percezione fenomenologia al concetto.

Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante tale materia gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai metalli. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie.

La Chimica in ottava classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza.

Ancora una volta, il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

Tecnologia

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà". Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento; anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari,

trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale e per effettuare la transizione verso le tecnologie moderne.

Per formare la disponibilità a voler comprendere le leggi di natura ed il rapporto di causa ed effetto, è importante che il ragazzo acquisisca le facoltà di conoscere attraverso l'educazione all'osservazione, alla classificazione e alla descrizione di alcune realtà tecniche; sappia comunicare con la graduale acquisizione di linguaggi specifici della tecnica, usando sia i linguaggi verbali sia quelli non verbali (iconico, grafico, fotografico, informatico); sappia applicare regole, principi, procedimenti tecnici; sappia operare sia intellettualmente sia manualmente ai fini di un risultato motivato, intenzionale e verificabile, come sintesi di un processo conoscitivo scientifico; si sappia orientare, maturando capacità di operare scelte consapevoli in una società tecnologicamente avanzata, nella quale occorre una preparazione poli-tecnica e non un addestramento ristretto e specialistico.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fini a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini e l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta, ecc.). Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli e ad altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzionalità. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volere), abilità manuale (sentire) ed attenzione (pensare). Le attività vengono progettate e documentate mediante stesura di relazioni e disegni illustrativi di quanto eseguito in precedenza .

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla quinta/sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, martello, raspa, sgorbia. Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano in sesta classe, nel periodo della prima pubertà, e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno tecnico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Forme di energia

Negli ultimi anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici e di motori elettrici.

Tecnologia applicata

Nella settima classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo.

Tecnologia Informatica

Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della Tecnologia informatica nella società è riconosciuto e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici. L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà. La motivazione pedagogica alla base di questa scelta risiede nel valore attribuito ai processi di consapevolezza dell'alunno nell'utilizzo del mezzo informatico; lo strumento del lavoro informatico può infatti essere efficace quando lo studente ne può "contenere e comprendere" i principi di funzionamento. Il percorso formativo giunge pertanto all'insegnamento di Informatica dopo aver dato ampio spazio alla produzione degli artefatti culturali tipici dell'uomo nel divenire della storia.

Mediante il percorso di alfabetizzazione informatica i ragazzi vengono messi progressivamente in grado di conoscere e usare le nuove tecnologie della informazione e della comunicazione ed i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, per ricercare informazioni, selezionarle e sintetizzarle, per sviluppare le proprie idee e condividerle con gli altri, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro svolto.

2. Riassunto per classe con un'introduzione antropologica

CLASSE 1ª

Il bambino, intorno al settimo anno, dopo un notevole cambiamento fisico (seconda dentizione, crescita delle abilità di coordinazione e di movimento), è desideroso di imparare, pronto per l'apprendimento scolastico.

Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, col quale si identifica ancora fortemente, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è ancora una forza che muove il suo fare.

L'apprendimento avviene nella relazione fra bambino ed educatore: il maestro rappresenta un'autorità naturale che svela le realtà del mondo attraverso immagini che il bambino interiorizza.

Molta energia viene impiegata dal maestro per formare un gruppo classe socialmente coeso, in cui ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini si impara da e con gli altri.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e di scioglilingua adatti al consolidamento dei fonemi della lingua. Racconto di fiabe europee. La scrittura, in stampatello maiuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini portate dal maestro tramite i racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La scrittura viene sviluppata su testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino il quale arriverà a riconoscere lettere, sillabe e parole. Avviamento alla lettura. Ripetizione orale di argomenti narrati e di esperienze vissute dai bambini.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Fin dalla prima classe vengono esercitate due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa. La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, possono venire utilizzate per un primo approccio alle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canti, giochi, filastrocche, poesie, così da formare l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera. La traduzione non viene utilizzata come mezzo primario di comprensione, piuttosto viene aiutata l'intuizione dei significati con altri mezzi espressivi, come mimica o disegno, o viene fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione. Si possono

avviare delle semplicissime e brevi conversazioni. Lessico di base (parti del corpo, oggetti nella classe, colori, numeri da 1 a 20).

Musica

Fino ai nove anni l'atmosfera dell'intervallo di quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione.

Inizialmente, attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e degli strumenti musicali molto semplici, i bambini saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica un'atmosfera di quiete, nella quale potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali. Secondo tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano.

Importante è il lavoro corale in quanto crea un sentire sociale. Si lavora su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno.

Si educa all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura. Discernimento di timbri ed atmosfere diversi; semplici giochi ritmici. Pratica del flauto pentatonico. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Con la pittura ad acquerello su carta bagnata viene sviluppata la sensibilità per il colore in sé, sperimentando accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Inizialmente si opera accostando tra loro i colori primari. In seguito, mescolandone due, si sperimenta la nascita dei colori secondari.

Viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per arrivare a realizzazioni autonome. Viene dato l'impulso affinché le varie forme scaturiscano dal colore; le linee, i contorni, i limiti vengono conosciuti come incontro di superfici di colore.

Nel modellaggio si opera con cera naturale o colorata per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe, nella prima parte della mattina (parte ritmica), sia all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali. I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno esercitati negli anni successivi. Il lavoro è volto a riconoscere e denominare le varie parti del corpo; riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali;

coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.); collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti; muoversi in una direzione controllando la lateralità; utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche; comprendere il linguaggio dei gesti.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

L'Euritmia viene esercitata coralmente, coadiuvata dall'elemento musicale. Il bambino percorre delle forme nel cerchio o libere, seguendo i motivi musicali; mediante il movimento dell'intero corpo e la relativa sensazione, egli impara a conoscere la differenza tra la linea curva e la retta. Gli elementi musicali richiamano in modo particolare l'atmosfera dell'intervallo di quinta. Si iniziano i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, evidenziato alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia. Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Attraverso racconti e fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi. Vengono proposte esperienze (feste dell'anno, tavolo delle stagioni, ecc.) collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare alle stagioni. Vengono collocati nel tempo fatti ed esperienze vissute e viene stimolato il riconoscimento dei rapporti di successione esistenti fra loro. Viene fatto rilevare il rapporto di contemporaneità fra azioni e situazioni. Vengono percepite le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani, mesi, stagioni).

Geografia

L'insegnante conduce i bambini a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ha cura di portare in classe elementi di natura che siano indicativi d'ogni singola stagione, disponendoli opportunamente in modo che i bambini possano sempre osservarli. Sceglie sia i racconti sia le poesie da recitare insieme, in modo da far cogliere ai bambini il ritmico susseguirsi delle stagioni e da arricchire il loro linguaggio in senso geografico. Fa riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.). Presenta al bambino cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, campi in forma artistico-immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico che arriverà intorno al dodicesimo anno. Tutto l'insegnamento della Geografia passa

inoltre attraverso la forza immaginativa del disegno; il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

Educazione Civica

Nel corso dell'anno viene svolto un lavoro per la formazione della comunità di classe che favorisce l'acquisizione di valori quali il rispetto degli altri e la capacità di convivenza.

Uno degli obiettivi principali è anche quello di creare, attraverso l'esperienza conviviale del pranzo, una solida base per l'educazione alimentare.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello; i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto, che può diventare incline alla sintesi o tendere ad atomizzarsi. Vi è inoltre un aspetto morale nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione, accumuli per sé quelle stesse mele. Sarà cura costante del maestro tendere ad un insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento.

Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono presentati i numeri e svolte le prime numerazioni ritmiche. Si prosegue con la presentazione delle quattro operazioni, basandosi sul fatto che il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Nel calcolo si tende quindi a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale.

Il "Disegno di forme" è la materia introduttiva alla Geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell'allievo. L'allievo impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi le forme che poi disegnerà su di un apposito quaderno di grandi dimensioni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici ma archetipiche, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva.

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più desta. Il maestro porta alla sua coscienza e alla sua capacità di comprensione elementi di natura già noti. Cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate e osservazioni dirette, come in un dialogo che faccia sentire al bambino la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo

circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura, rivissuta nell'immaginario, emergerà spontaneamente dal fatto di avere con essa stabilito un contatto intimo.

Tecnologia

L'esercizio della motricità sottile è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fini a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Per sviluppare l'abilità delle mani e per suscitare il senso del colore e della forma vengono eseguiti diversi lavoretti con lana cardata o filata e piccoli lavori di cucito. Con la lana filata si fanno catenelle, treccine, cordoncini, maglia sulle dita e poi si inizia il lavoro a maglia, utilizzando bastoncini di legno appositamente preparati dai bambini. Vengono svolti piccoli lavori di ricamo cucendo sopra-sotto, non in orizzontale. Ciascun bambino realizza il proprio porta-flauto utilizzando materiali naturali.

CLASSE 2^a

A questa età la crescita fisica prosegue con la formazione dei denti definitivi, si matura la lateralizzazione; le abilità e le competenze conquistate nell'anno scolastico precedente si consolidano.

Gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe è l'"io e tu, tu e io." Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie, filastrocche e scioglilingua nei quali vengano curati il ritmo, la melodia, la bella espressione. Si predilige, accanto ai racconti di fiabe, il racconto di favole sul mondo degli animali e leggende dei santi. Scrittura: apprendimento dello stampatello minuscolo e preparazione per la scrittura in corsivo tramite il disegno dinamico; si fa uso dei colori a cera, a stilo e dei mattoni colorati. Viene esercitata la lettura, partendo da quanto è stato recitato o raccontato, fino ad arrivare a brevi racconti in prosa. Grammatica: peculiarità ortografiche, sillabazioni, passaggio dalla scrittura della parola alla frase.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Attraverso la lingua straniera i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più vasta e universale, in quanto la ricchezza della lingua straniera amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

L'insegnamento prosegue in forma orale, sia coralmente che con l'avvio di brevi dialoghi. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e attraverso scenette, storie o giochi musicali dai quali vengono poi estratti gli elementi dialogici che verranno esercitati attivamente anche negli anni successivi. Ripetizione ed ampliamento del vocabolario appreso l'anno precedente (numeri da 1 al 100, colori, famiglia, vestiti, elementi della natura, animali, mesi ecc).

Musica

Si approfondisce il lavoro della prima classe, continuando le attività corali attraverso canti pentatonici legati alle atmosfere dell'anno e agli animali. Si continua la pratica del flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro e l'uso di semplici strumenti a percussione. Si lavora ancora sull'ascolto e sulla caratterizzazione del suono attraverso timbri, altezze e ritmi.

Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Tutto ciò che è stato avviato nella prima classe viene sviluppato in modo che il bambino viva più pienamente nell'elemento plastico-pittorico.

Nella pittura ad acquerello si sviluppa ulteriormente la possibilità di mescolare i colori primari, così che possano nascere i secondari; si accostano poi tra loro i colori complementari. Si favorisce la sensibilità per le sfumature e la creazione di atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi.

Nel disegno si prosegue il percorso iniziato in prima classe; con i colori a cera a mattoncino viene curata la stesura delle superfici colorate. Gli oggetti di natura vengono disegnati con modalità che richiamano i processi di metamorfosi da cui sono sorti; vengono proposti disegni alla lavagna. La pittura ed il disegno accompagnano la narrazione delle leggende, delle favole e le osservazioni sulla natura e sulle stagioni.

Nel modellaggio si esercita ulteriormente la capacità di plasmare forme, prendendo spunto prevalentemente da elementi di natura vegetali e animali.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

I bambini partecipano al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole. Si propone una attività di preparazione e transizione ad esercizi ginnici più formali. Vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione. La parte sociale è affidata a giochi ritmici e tradizionali e a giochi con e senza palla. Gli obiettivi sono: muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo; utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi; utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo; utilizzare in modo corretto e sicuro, per sé e per gli altri, spazi e attrezzature; rispettare le regole dei giochi; cooperare all'interno di un gruppo.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo coreografie di carattere educativo-morale, in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri. Tali coreografie hanno la funzione di armonizzare i temperamenti e di coltivare l'intelligenza, la vivacità dell'animo e un sano senso sociale. Si propongono esercizi di concentrazione ed espansione e di coordinazione tra braccia e gambe. In Euritmia musicale si lavora sull'esercizio dell'intervallo di quinta e l'uso delle prime cinque note della scala. Si cerca di scandire i ritmi, attraverso musiche e poesie.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

L'insegnante propone attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, della settimana, del mese, delle stagioni dell'anno, portando l'alunno a riordinare gli eventi in successione logica e temporale. Anche i racconti di favole di animali e della vita degli uomini maturano gradualmente nei bambini il senso del tempo. Il percorso proposto nelle prime due classi, dalle fiabe, attraverso le favole, alle vite di santi, rappresenta una sorta di "atterraggio" dalle storie alla Storia, intesa come vicenda di cui è protagonista l'uomo nel suo sforzo di raggiungere le proprie mete. La leggenda celtica "Il figlio del re d'Irlanda" è parte del materiale narrativo di questa classe.

Geografia

Si prosegue a far prendere coscienza al bambino del mondo circostante con percezioni più sveglie e differenziate. L'osservazione dell'ambiente è pertanto parte integrante di ogni lezione, dal momento che si propongono ai bambini conversazioni su ciò che avviene nella natura, quello che incontrano andando a scuola, quello che scoprono durante una gita, ecc. Le cose che

portano a scuola (pietre, minerali, rami, foglie, frutta, nidi di uccelli, gusci di lumache, conchiglie, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno a loro. Tutto questo lavoro poggia il più possibile sia sull'esperienza diretta, sia sulle attività artistiche (plastico-pittoriche, musicali e recitative).

Educazione civica

Abbiamo visto che tema fondamentale della seconda classe è l' "io e tu, tu e io." Vengono proposti processi ed esperienze atti a favorire la collaborazione, il rispetto dell'altro e la capacità di formare comunità armoniche. Particolare attenzione viene portata alla consapevolezza della pulizia dell'ambiente e della classificazione dei rifiuti.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

All'inizio del secondo settennio la memoria inizia a svilupparsi e a rafforzarsi; è giusto che venga debitamente formata e curata attraverso l'esercizio del calcolo orale, senza timore di farla lavorare. La capacità di utilizzarlo per risolvere problemi viene stimolata attraverso piccoli giochi e indovinelli. Nell'esercizio ritmico giornaliero vengono introdotte le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4, ecc., sia in senso crescente, sia a ritroso in senso decrescente; vengono esercitate con movimenti ritmici, passi, salti, battito delle mani, ecc. Viene consolidata la pratica delle quattro operazioni, con innalzamento della coscienza del numero dalle decine alle centinaia. Viene introdotto il calcolo in colonna e, conseguentemente, il prestito ed il riporto. In seguito, la scrittura delle tabelline in sequenza permetterà di intuire molte relazioni fra i numeri (prodotti, quoti, fattori comuni, numeri primi, rapporti fra i numeri pari e quelli dispari, ecc.).

Nel Disegno di forme si propongono simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Alla fine dell'anno scolastico viene esercitato il disegno dinamico, nel quale i bambini vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

Scienze naturali e sperimentali

Continua la presentazione dell'ambiente naturale attraverso la percezione diretta, il racconto (favole di animali) e la rappresentazione artistica. Le periodiche passeggiate compiute nell'ambiente naturale che circonda la scuola sono occasioni per osservare il succedersi delle stagioni e la vita del mondo vegetale e di quello animale. Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio nel campo scientifico.

Tecnologia

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti, dando al bambino la possibilità di esercitare attività che richiedono l'uso di strumenti diversi, portando sempre più la coscienza sulla punta delle dita e sviluppando la motricità fine. I lavori svolti in classe fanno sì che gli alunni imparino a seguire delle indicazioni, riconoscano le proprietà dei materiali usati (pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, ecc.) ed individuino la funzione degli strumenti adoperati. Lavoro a maglia: dritto e rovescio, diminuire o aumentare le maglie. Il cucito si fa sempre più preciso e viene orientato verso il vero ricamo. Attività manuali varie collegate alle festività dell'anno. Si passa all'uso dell'uncinetto per l'esecuzione di piccoli manufatti.

CLASSE 3^a

Durante quest'anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Ai grandi cambiamenti che coinvolgono il suo organismo fisico, segue una metamorfosi della vita di sentimento. L'unità che il bambino viveva nel rapporto con il mondo circostante si spezza e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi.

Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una prima consapevolezza dell'aver compiuto bene un'attività, esperienze importanti, queste ,per accrescere in futuro sempre più l'autonomia personale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Viene sviluppata la sensibilità per i suoni brevi, lunghi o accentuati. Nella scelta delle poesie si cerca ora di far sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti principalmente dall'Antico Testamento, che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo. Vengono esercitate la comprensione del significato di semplici testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.).

Scrittura: avviamento al corsivo. L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'ascolto attento. Si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti

tematici; producono i primi, brevi componimenti scritti su esperienze personali. Si cerca di ampliare la capacità dell'esposizione orale. Grammatica: presentazione del verbo, del nome e dell'aggettivo.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

L'insegnamento prosegue ancora in forma orale, mirando però alla produzione individuale di brevi domande e risposte e offrendo la possibilità di aumentare il lessico e di affrontare piccole conversazioni, dialoghi, scenette e canti. Vengono proposti poesie, giochi e brevi racconti relativi alle professioni dell'uomo, all'ambito familiare, al cibo, ai giorni della settimana, ai mesi, alle stagioni. Si prosegue a sviluppare il senso per la musicalità e per la peculiare bellezza della lingua straniera.

Musica

In sintonia con la tappa di sviluppo della classe, si cercherà di portare gradualmente i bambini ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo. L'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni.

Per sostenere e promuovere il processo di coscienza in atto nel bambino di questa età, si prediligono per i canti le tonalità maggiori più semplici. Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini potranno suonare molti dei brani cantati.

Si sviluppa il canto a canone legato alle stagioni e ai mestieri dell'uomo. Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.

Arte e immagine

Le pitture ad acquerello prendono spunto dalle epoche in svolgimento: il racconto dell'Antico Testamento, i mestieri, gli ambienti geografici, ecc. Continua l'educazione alla capacità di sfumare dallo scuro al chiaro, di controllare i confini tra un colore e un altro, di giungere ai soggetti attraverso l'ambiente creato con il colore. Approfondimento dell'utilizzo dei colori primari e secondari.

Il disegno viene esercitato sia in forma libera, sia in forma copiata, ispirandosi ad immagini tratte dai racconti di Storia e di Geografia e dal corso dell'anno.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero porterà, grazie a movimenti accompagnati da immagini, ad una

maggior conoscenza del proprio corpo e dello spazio in cui si vive. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Quando, a partire dalla terza classe, il bambino comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, impara anche a diventare più indipendente nel movimento nello spazio. Per prevenire un senso di isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo. Si lavora alla caratterizzazione euritmica degli elementi e degli esseri della natura. Vengono introdotte forme più complesse: i triangoli e i quadrati. Viene esercitata la forma della spirale in entrata e in uscita. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Il racconto principale in questo anno viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, la cui atmosfera trova una certa corrispondenza con la fase antropologica attraversata dal bambino, che in questa età esce dal paradiso terrestre dell'infanzia ed inizia ad entrare nel mondo pratico. La narrazione di alcune forme di vita sociale, la storia dei mestieri ed il paragone con le forme attuali di vita, permettono al bambino lo sviluppo di un senso sempre più chiaro del tempo storico.

Geografia

Partendo dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi, forte del lavoro svolto sulla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali. Il bambino impara a riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intersarsi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive. Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parti integranti dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite dei mestieri e la costruzione della casetta (vedi, di seguito, il programma di Tecnologia). Mediante racconti ed esperienze pratiche si sviluppa un primo senso dell'orientamento rispetto ai quattro punti cardinali.

Educazione Civica

Tenendo conto del loro fondamentale bisogno di sperimentare, i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni

elementi basilari di educazione stradale attraverso l'esplorazione concreta degli ambienti intorno all'edificio scolastico.

Nelle uscite dei mestieri vengono aiutati a sviluppare un forte senso di rispetto e devozione per le persone di cui ammirano le abilità ed a sentire l'importanza di ogni attività lavorativa. Con queste attività si aiutano i bambini a comprendere le risorse ambientali e beni comuni presenti nel territorio che circonda la scuola.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Vengono esercitate numerazioni e tabelline, giungendo a quelle a base 12; le quattro operazioni vengono esercitate oralmente sulla base di numeri più complessi. Vengono esercitati il calcolo in colonna, il prestito ed il riporto, le divisioni a una e due cifre al divisore con resto. Vengono risolti oralmente e per iscritto problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana. Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno sia spontaneamente che attraverso giochi scritti, puzzles, quadrati magici che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la materia. Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, capacità e peso attualmente usate, partendo dalle misure di lunghezza basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse civiltà.

Nel Disegno di forme vengono proposte simmetrie centrali sempre più complesse e metamorfosi di forme secondo il principio dell'alternanza di contrazione ed espansione. Consolidamento del tratto geometrico: rette, spezzate, curve, miste.

Scienze naturali e sperimentali

Nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto e le uscite didattiche permettono, nelle diverse stagioni, di far partecipare i bambini ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come, attraverso il lavoro, l'uomo abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Si fa osservare che l'animale ha bisogno della pianta per nutrirsi e che la pianta richiede l'apporto dell'animale per la concimazione e del minerale come nutrimento e sostegno. Si suscita il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'uomo per l'ambiente. Da questo aspetto morale di sentimento si torna però sempre al campo pratico, mostrando come la tecnica umana sia progredita per ottenere dalla natura quanto spontaneamente essa non potrebbe darci.

Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso.

Tecnologia

Lavoro manuale

I bambini eseguono all'uncinetto e ai ferri lavori più impegnativi e complessi. Ciascun alunno realizza un berretto con tecniche diverse (ferri, uncinetto, ecc.) con particolare cura all'accostamento di materiali e colori. Si tratta di lavori che richiedono una certa progettazione, partendo dalle misure del proprio corpo e dalla scelta dei materiali e del modello, sulla base dello scopo che ci si prefigge; richiedono inoltre l'esercizio della perseveranza e il rispetto rigoroso del piano di lavoro. Vengono eseguiti lavori accessori in relazione a festività e ricorrenze. La classe intera potrà inoltre realizzare un lavoro comune, in cui le stesse regole funzionali vengono sperimentate sul piano sociale, per esempio un quadro ricamato in diversi materiali con un soggetto relativo ai mestieri dell'uomo (la fattoria, il cantiere, ecc.)

I mestieri dell'uomo

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo terrestre e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali (fabbro, panettiere, casaro, falegname), testimoniando la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

Costruzione della casetta

E' importante che venga realizzato anche un manufatto edile abbastanza complesso, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini e, in molti casi, l'aiuto dei genitori disponibili. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia, o di legno, o di mattoni, utilizzando il filo a piombo e i necessari utensili, dopo aver tracciato un piccolo progetto. Sperimentare come sia necessario che diverse persone lavorino insieme, contribuendo ciascuno con i propri talenti, nel rispetto di un progetto comune e di regole sociali date, prepara a riflessioni successive nell'ambito delle scienze sociali. Il lavoro sulla "casa" viene accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni architettoniche e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione di alcune risorse naturali.

Giardinaggio-orticoltura

Il primo contatto concreto con la terra si ha in terza classe, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla Terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

CLASSE 4^a

Il passaggio del nono anno si è concluso e ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di se stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale.

In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori è richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono.

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. In questo periodo inizia lo studio fenomenologico del regno animale, messo in relazione con l'essere umano, sia da un punto di vista morfologico sia da quello evolutivo.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie e di brani con allitterazioni e con l'uso di metriche diverse. La mitologia nordica e germanica fornisce il materiale per il racconto e per la lettura. Tale lavoro è spesso arricchito dalla preparazione di rappresentazioni teatrali.

Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Viene sviluppata una sensibilità per la bellezza del linguaggio. Viene ulteriormente sviluppata la comprensione del significato di testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Componenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva di alcune parti variabili ed invariabili del discorso quali il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo (modi indicativo, infinito ed imperativo, uso dei tempi), l'avverbio.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Dalla poesia, che nei primi tre anni era stata il tema quasi esclusivo delle lezioni di lingua, si passa anche alla prosa. Viene proseguito l'apprendimento della lingua orale (comprendere ed eseguire istruzioni e procedure, piccoli dialoghi). Gli alunni vengono introdotti alla scrittura e alla lettura del bagaglio orale già posseduto. Viene stimolata negli alunni una sensibilità per le

particolarità ortografiche. Si inizia la grammatica delle lingue straniere in rapporto al grado di maturità raggiunto dai bambini. Viene approntato un primo vocabolario scritto. Li si porta a riconoscere nei testi proposti verbi, sostantivi, aggettivi, articoli. Si può indirizzare la loro attenzione alla scoperta del singolare e del plurale, di semplici coniugazioni al tempo presente.

Musica

Progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività. I bambini imparano la lettura della musica dai piccoli brani che essi stessi ricopiano. I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci.

Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta i bambini imparano brani puramente strumentali; ciò richiede uno sforzo immaginativo maggiore perché non possono più limitarsi a riprodurre sul flauto musiche già apprese e memorizzate come canti.

Oltre all'uso delle tonalità maggiori, nella parte centrale dell'anno si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della quarta classe.

Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

Arte e immagine

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi.

Con la creta si prosegue il percorso del modellaggio, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio. I fanciulli dovrebbero iniziare a lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capovolte, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla. Gli obiettivi sono il consolidamento degli schemi motori e posturali, l'affinamento delle capacità coordinative generali e speciali, lo sviluppo in forma ludica delle principali forme di movimento, stimolando attraverso delle immagini la fantasia degli alunni.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Tema dell'anno è l'esecuzione di esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale. Per la prima volta si sperimentano forme in cui c'è un incrocio. Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica. Si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua. Nell'Euritmia musicale si presentano battuta, ritmo, melodia in una atmosfera musicale di intervalli di terza, maggiore e minore. Gli obiettivi sono: armonizzare la crescita individuale e del gruppo; favorire il rispetto, la collaborazione, la fiducia negli altri; promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne; rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nel corso della prima parte dell'anno continua il percorso attraverso le concezioni relative all'origine del mondo e dell'uomo, con la presentazione della mitologia germanico-nordica, in particolare il poema epico dell'Edda ed eventualmente la leggenda di Sigfrido, in cui le imprese degli dei e degli eroi esprimono in forma artistica le tensioni interiori cui è esposto il bambino al passaggio del nono anno. I fanciulli sono chiamati a illustrare gli episodi narrati, nonché a riassumerli oralmente e per iscritto.

A discrezione dell'insegnante e a seconda della tipologia della classe, nella seconda parte dell'anno vengono presentate le grandi civiltà antiche: quella indiana, quella persiana, quelle caldaica e assiro-babilonese, quella egiziana, soprattutto attraverso la narrazione dei loro miti ed una vivida presentazione delle figure dei fondatori e degli innovatori. Si cercherà di cogliere e sperimentare anche le peculiari forme artistiche attraverso cui si sono manifestate tali culture.

Si amplia la descrizione dell'ambiente circostante nel suo sviluppo storico, con particolare collegamento allo studio del Veneto che si effettua in Geografia. Il patrimonio tradizionale di leggende e canzoni della regione costituisce parte del materiale didattico.

Geografia

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Giungono ad un primo approccio con la carta geografica, realizzando la mappa dell'aula, della scuola, del percorso da casa a scuola. Mediante gite, racconti e descrizioni, conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, che approfondiscono attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e attraverso la lettura delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali. Lo studio delle regioni del Triveneto viene proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, di esperienze di cucina tradizionale locale, ecc.. Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della Geografia.

Gli alunni redigono un testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante.

Educazione Civica

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici; tale interesse va rafforzato e mantenuto vivo per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. Lo studio della propria regione parte dalla presentazione delle caratteristiche peculiari del piccolo paese o della cittadina in cui vive ciascun alunno. A ciò si aggiunge il lavoro orientato a rendere i bambini consapevoli del loro ruolo in merito alla possibilità di riconoscere il degrado e l'incuria dell'ambiente e proporsi attivamente per intervenire.

Una gita in uno dei capoluoghi fornisce l'occasione per conoscere l'ambiente ed il tessuto sociale caratteristici della città. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale.

L'epoca di zoologia contribuisce a destare il rispetto e la cura per il mondo animale e per l'ambiente in cui ogni animale vive.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Si presentano sia le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici, sia i numeri decimali e la loro trasformazione in frazioni decimali. Il calcolo comprenderà i numeri interi e decimali. Moltiplicazioni per 10, per 100, per 1000, anche con i numeri decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti con sufficiente prontezza, facendo uso di alcune semplici tecniche di calcolo rapido. Multipli e sottomultipli. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 2, per 3, per 5, per 7, presentazione del crivello di Eratostene e riconoscimento dei numeri primi. Vengono esercitate le equivalenze relative alle unità di misura di lunghezza, capacità e peso. Risoluzione di problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali.

Nel Disegno di forme vengono sperimentati l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, la metamorfosi di forme sempre più complicate.

Scienze naturali e sperimentali

Lo studio della Scienza naturale può avere inizio solo allorché il bambino ha acquisito un atteggiamento più distaccato e oggettivo nei confronti della realtà che lo circonda, dopo che è stata superata la tappa evolutiva del nono anno. I regni della natura, proposti finora in un modo immaginifico e vivente, non distaccato dall'elemento morale, vengono ora osservati e studiati più oggettivamente.

L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare, ma nello stesso tempo artistica e improntata ad un senso di riverenza nei confronti della sua figura. Le principali specie del regno animale (bovini, equidi, felini, roditori, uccelli, pesci, ecc.) vengono osservate dal punto

di vista fenomenologico e messe in relazione all'essere umano, sia dal punto di vista morfologico sia da quello etologico. Il fanciullo può sentire sia che la molteplicità delle forme animali è riunita nell'essere umano con ordine e armonia, sia che l'animale specializza alcune qualità mentre l'uomo le comprende tutte. Gli allievi riconoscono le strutture fondamentali degli animali e le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Imparano ad osservare, a porre domande, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. Il percorso di studio è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

Dato il territorio in cui si trova la nostra scuola, è possibile effettuare interessanti uscite didattiche, come per esempio l'escursione notturna in Lessinia.

Tecnologia

Lavoro manuale

Vengono eseguite la progettazione e la realizzazione di lavori nei quali inizia ad esprimersi sempre più l'individualità del fanciullo. I fanciulli imparano a cucire con precisione e a utilizzare i diversi punti, realizzando oggetti ricamati come borse da lavoro, cinture, ecc. che permettano l'esplicarsi di qualità artistiche oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà infatti essere in accordo con il suo uso. In particolare, lavorando secondo la tecnica del punto a croce, gli alunni arrivano a realizzare libere forme simmetriche (destra-sinistra e sopra-sotto).

CLASSE 5^a

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo di questa fase di crescita. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo.

Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali.

Il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente, in particolare mediante l'approfondimento della Botanica.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il fanciullo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri. Il linguaggio orale viene

esercitato quotidianamente, soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione sono proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che vengono recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici. Sono esercitati l'ascoltare, il comprendere, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il leggere e comprendere quanto letto, il relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.

Per l'esercizio del linguaggio scritto vengono proposti componimenti su esperienze individuali e collettive degli alunni, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati.

Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva delle restanti parti variabili ed invariabili del discorso, il pronome, la preposizione, la congiunzione, l'interiezione, il verbo; discorso diretto ed indiretto).

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Ripresa e approfondimento degli ambiti linguistici affrontati negli anni precedenti. Ampliamento del lessico attraverso dialoghi, scenette teatrali, giochi. Scrittura di poesie e canzoni apprese oralmente. Apprendimento dei vocaboli a memoria, tra essi termini geografici in connessione allo studio dell'Italia. Rafforzamento della lettura e della comprensione anche attraverso la presentazione di brevi testi non conosciuti. Si prosegue con lo studio della Grammatica, che viene esercitata in modo induttivo, servendosi di esempi scelti liberamente e facendo studiare non gli esempi bensì le regole. Si possono affrontare il presente dei verbi, i pronomi personali, gli aggettivi possessivi, i pronomi interrogativi, le preposizioni di uso frequente.

Musica

Si prosegue con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Si esercita in maniera sistematica la lettura degli spartiti musicali. Esecuzione di ritmi anche a più voci, con l'utilizzo di vari strumenti a percussione. Il repertorio è in parte legato alla Geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana. Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori e minori.

Arte e immagine

Nei primi anni i bambini hanno imitato per lo più ciò che il maestro proponeva o mostrava loro. D'ora in avanti devono lavorare piuttosto servendosi della propria fantasia. Nella pittura, le capacità tecniche raggiunte consentono di adoperare i colori fluidi così che dai colori stessi nascano le forme (paesaggi, figure, piante). Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta. Gli esercizi sono in relazione con la materia trattata nell'epoca (Storia e mitologia antica, Geografia, Botanica).

Nel disegno si favorisce l'espressione volta a rappresentare argomenti e temi trattati in classe, che possono essere lo studio di elementi decorativi ed architettonici espressi dalle civiltà cretese, micenea e greca, elementi tratti dal mondo vegetale, cartine geografiche, ecc. La

produzione di quaderni, oltre ad accogliere i contenuti informativi legati all'apprendimento in senso stretto, offre la possibilità di essere strumento dell'espressione del gusto personale del bambino. Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme; la maturazione del gusto estetico viene incentivata anche mediante l'osservazione e riproduzione di opere d'arte.

Con la creta il bambino sperimenta la meraviglia delle proprie mani che creano, che scolpiscono, che entrano in colloquio continuamente con questo materiale. Il lavoro comprende esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto concavo-convesso, le metamorfosi del mondo vegetale, elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Vengono presentati esercizi ritmici atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni. Vengono sviluppate le principali forme di movimento. Nell'ambito del progetto è avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della corsa, della staffetta a squadre e della lotta antica. Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Viene curata l'elaborazione della bellezza del gesto e del movimento, del ritmo, della forma e del linguaggio. Si esercitano nello spazio forme geometriche, quali il pentagono, la stella a cinque punte; si sperimentano le metamorfosi dalla "lemniscata orizzontale" all' "otto armonico".

In collegamento alle epoche di Storia si affrontano brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà; nella seconda parte dell'anno si approfondisce quella greca. Euritmia musicale: ritmo, melodia, note e alcune tonalità maggiori e minori, l'elemento nuovo è la differenziazione tra toni alti e toni gravi. Esercizi con le verghe di rame: si prosegue il lavoro degli anni precedenti introducendo "la cascata", "i 12 tempi" e "la spirale"; si introduce a nuovo il lancio verticale delle verghe. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo, sia nell'Euritmia musicale sia in quella della parola.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

L'insegnante presenta lo studio della Storia delle grandi civiltà del passato: indiana, persiana, sumero-babilonese, egiziana, fenicia, cretese-minoica e, soprattutto, greca. Lo studio di quest'ultima, dalle origini all'età alessandrina, caratterizza in particolare le diverse culture espresse da Sparta e da Atene, i motivi del loro conflitto e termina con la figura di Alessandro

Magno. Negli anni precedenti si era trattato più di singole storie, di biografie di personaggi importanti e così via; ora si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza particolare delle singole epoche di cultura, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche e da un primo approccio alla recitazione in lingua greca antica (esametro). Vengono letti testi peculiari tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica greca (Iliade ed Odissea) e qualche semplice fonte documentaria.

Viene presentato l'alfabeto greco nelle forme e nei suoni. Presentazione orale e scritta di alcune parole significative in relazione al percorso storico-epico fatto dai ragazzi. Declamazione nella lingua originale di alcuni passi dell'Iliade e dell'Odissea.

Geografia

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto e si giunge alla conoscenza delle regioni del resto d'Italia. Lo studio delle regioni viene proposto cercando di far sentire al bambino le diversità, anche notevoli, che vi sono fra gli ambienti e le genti delle diverse parti d'Italia, avvalendosi anche dell'esperienza viva di persone che vengono in classe a caratterizzarle. Lo studio viene arricchito da escursioni, gite, racconti e descrizioni, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc.

Oltre al testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante, gli alunni sono chiamati a svolgere una ricerca scritta su una regione.

Educazione Civica

Lo studio della Storia greca, in particolare il sorgere della polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò introduce il concetto di Costituzione e forma la base per l'approfondimento negli anni successivi degli articoli più importanti della Costituzione Italiana.

Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono una importante esperienza formativa per sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva. L'epoca di Geografia favorisce l'interesse e la stima per usi e costumi diversi da quelli della regione di appartenenza; inoltre viene orientato a far acquisire ai bambini il concetto di stato e di regioni.

Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Vengono consolidate le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 7 e per 11. Si passa poi allo studio delle frazioni ordinarie e decimali; riconoscimento di frazioni proprie, improprie e apparenti. Gli alunni si esercitano ad eseguire con sufficiente prontezza calcoli mentali e scritti con numeri naturali e decimali, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido. Possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale); confrontare e ordinare i numeri decimali e le frazioni più semplici e operare con essi. Vengono esercitate le operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Presentazione dei numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno, peso netto, peso lordo, tara. Misura del tempo e sue unità. Gli alunni saranno guidati a sperimentare tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema per saper scegliere la via conforme alla soluzione più idonea nel contesto dato.

Geometria

Dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari. Gli alunni sviluppano la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici: punto, linea curva, linea retta, semiretta, segmento, relazioni tra rette, angoli. Riconoscimento e proprietà delle principali figure piane: quadrato, triangolo, rettangolo, rombo, trapezio, cerchio. Calcolo del perimetro di alcune delle suddette figure.

Scienze naturali e sperimentali

Dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. A questa età il fanciullo inizia a poter accogliere il tema dei rapporti di causalità. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc.. Nell'introduzione allo studio della Botanica viene fatta una presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione Sole-Terra. Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente in connessione alla geografia e alla storia. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni). Gli alunni si esercitano ad osservare, a porre domande, a fare ipotesi e verificarle, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico.

Lo studio della Botanica è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

Tecnologia

Lavoro manuale

Gli alunni continuano a sviluppare il lavoro a maglia, con la confezione di oggetti che richiedono l'utilizzo di 4 o 5 ferri, con cali e aumenti (giocattoli, calzini, pantofole, guanti). Eseguono il ricamo a punto croce e il completamento di una pallina di lana cardata, secondo le linee di rotazione. In collegamento con lo studio della Storia verranno confezionate dagli alunni delle tuniche con decorazioni greche, da indossare in occasione delle "Olimpiadi greche".

Lavorazione del legno

Con il legno i fanciulli si abituano sia, sia ad una più vigorosa. Possono creare scudi, lance e spade del periodo greco. Viene insegnato loro l'uso del coltello da intaglio. È auspicabile che gli alunni vedano, o quantomeno conoscano, il processo produttivo che serve a fornire il materiale del laboratorio, per creare in loro un rapporto vivente ed un profondo rispetto per il materiale che adoperano.

CLASSE 6^a

Questa classe segna un importante passaggio nel ciclo scolastico, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così l'età dei dodici anni è particolarmente significativa. È un importante momento evolutivo in cui i ragazzi abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica ed intellettuale: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti. Il ragazzo vede il proprio maestro da un nuovo punto di vista; vuole che quanto è stato oggetto del suo amore infantile possa divenire oggetto di stima cosciente e ha bisogno di sentire che tale stima è giustificata. Questa fase richiede molto tatto e molta saggezza da parte dell'educatore che deve cercare di salvaguardare i ragazzi dalle delusioni a cui, a questa età, essi vanno incontro facilmente, anche nei confronti degli adulti.

Si lavora con i ragazzi orientandoli verso il mondo esterno. Davanti a loro si apre tutta una serie di nuove materie di studio. Le loro nascenti capacità critiche devono essere indirizzate all'osservazione del mondo della natura da un punto di vista scientifico; si deve anche dar loro la possibilità di incrementare l'interesse crescente per i rapporti con gli altri, facendo loro assumere responsabilità all'interno della comunità di classe. Lo scopo è quello di forgiare un nuovo rapporto sociale fra pari e con gli insegnanti. L'epoca romana fornisce degli ottimi strumenti educativi per guidare e formare queste nuove facoltà.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si passa dalla cura per la bellezza del linguaggio alla potenza della parola parlata; si eseguono esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. Nel racconto vengono proposti l'Eneide ed episodi di storia romana e medioevale. Vengono esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere. Vengono creati momenti settimanali di dibattito, chiamati "il Senato", in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse. I ragazzi imparano a relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica; a consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti geo-storici, testi multimediali).

Si elaborano componimenti scritti più articolati e di vario genere come ad esempio narrazioni di esperienze personali o altrui, esposizione di argomenti noti, di opinioni e di stati d'animo in forme adeguate allo scopo e al destinatario. Si prevedono anche produzione di una sintesi orale o scritta, efficace e significativa, dato un testo orale o scritto; composizione di lettere commerciali e personali; composizione di poesie. Le varie epoche forniscono il materiale di descrizioni e caratterizzazioni; gli allievi svolgono ricerche e scrivono relazioni riguardanti le Scienze naturali, la Geografia e la Storia.

Grammatica: approfondimento dei verbi transitivi ed intransitivi, delle forme attiva, passiva e riflessiva, dell'uso dei modi congiuntivo e condizionale. Sintassi della proposizione: predicati verbale e nominale, soggetto, attributo ed apposizione, complemento oggetto, alcuni complementi indiretti.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Continua l'elaborazione del lessico esercitato negli anni precedenti nella parte orale. Tramite facili letture si mettono in rilievo le caratteristiche espressive, i modi di dire e le particolarità della lingua straniera. Continua il lavoro sulla recitazione di poesie e canzoni, oltre alla preparazione di piccole rappresentazioni teatrali. Le letture permettono di arricchire il vocabolario sul quale l'alunno lavora, sia in classe, sia tramite compiti a casa. Si ripetono e si approfondiscono gli aspetti grammaticali affrontati precedentemente e si continua con le forme verbali, gli aggettivi possessivi e qualificativi, gli avverbi. Si introducono i primi elementi di sintassi della proposizione (soggetto e predicato). Conoscenza della Geografia del paese e familiarizzazione con le abitudini del popolo e le usanze tradizionali. Vengono introdotti un eserciziaro e una scelta di testi per la lettura.

Musica

Il repertorio affrontato comprende musiche, canti e danze della tradizione popolare europea. Si pone l'attenzione sullo sviluppo delle capacità tecniche ed interpretative degli alunni.

Prendendo spunto dall'epoca di Fisica acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni oltre che dai flauti dolci di varia misura e dalle percussioni.

Esercitazioni ritmiche a più voci con strumenti a percussione. Ampliamento e consolidamento della teoria musicale: le tonalità, i tempi semplici e composti, ecc..

Arte e immagine

Nella pittura si sperimenta l'acquerello nelle diverse tecniche: carta bagnata, carta asciutta, velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi sugli ambienti naturali europei, sulle atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla Mineralogia.

Nel disegno si elaborano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre a mano libera, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. A tale scopo ai ragazzi viene dato un nuovo "compagno", il diario o blocco degli schizzi, che li segue in uscite, nelle gite e nei viaggi e che introduce una nuova materia, il disegno dal vero.

Con la creta e il legno si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi, vasi.

L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia nel suo sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà al mondo greco-romano.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione e della scioltezza, l'inizio dello sviluppo di forza e resistenza e della percezione di peso e leggerezza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, attraverso esercizi di ginnastica a corpo libero, l'arte della giocoleria e della acrobatica, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Parallelamente all'insegnamento della Geometria vengono effettuati esercizi di rotazione delle forme geometriche nello spazio che favoriscono la crescente capacità di astrazione e orientamento, dando sicurezza al ragazzo. Vengono proposti esercizi di ritmo e simmetria, di espressione di altezze dei suoni ed eventualmente di intervalli musicali, per aiutare la coordinazione che a questa età non è più così armonica. Si approfondisce l'interpretazione delle diverse parti nella musica a più voci. Si continua a lavorare su testi poetici legati agli insegnamenti di storia, letteratura, mineralogia, botanica, fisica ecc. Si usano le verghe di rame e si proseguono

esercizi di quinta approfondendoli con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e l'irrobustimento della muscolatura, dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo con una maggior precisione rispetto all'anno precedente, sia nell'euritmia musicale sia in quella della parola.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

La capacità di comprensione dei processi logico-causali è ora maturata nei ragazzi; l'apprendimento della Storia è accompagnato dall'intimo desiderio di comprensione dei collegamenti storici dei fatti. Esponiamo, per sommi capi, il programma: storia degli Etruschi, storia di Roma (nascita, espansione, periodo repubblicano, crisi politica e lotte civili, Cesare, il Principato e l'Impero, Roma e le religioni, il Cristianesimo, la decadenza dell'Impero), le spinte dei popoli centroeuropei, nordici ed orientali, i nuovi assetti politici in Europa, la vita sociale e gli ordini religiosi, il monachesimo, Roma e Costantinopoli, i Regni barbarici, l'Islam, Carlo Magno ed i Franchi, il Sacro Romano Impero, il feudalesimo, le crociate, la nascita dei Comuni.

I ragazzi vengono introdotti alla lingua latina senza uno studio sistematico, ma quanto basta per entrare nello spirito del popolo romano, così da poter approfondire l'epoca storica che stanno studiando. Recitazione di alcuni passi dell'Eneide di Virgilio o delle Metamorfosi di Ovidio.

Dallo studio della Storia si estrapolano le motivazioni delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. L'insegnante propone anche attività ed esercizi che permettano ai ragazzi di poter dedurre contesti storici e culturali differenti; si cerca cioè di comprendere quali conseguenze si sarebbero verificate a seguito di ipotetiche decisioni, diverse da quelle realmente prese da parte dei personaggi storici. Lo studio delle biografie di grandi personaggi di ogni periodo permette ai ragazzi di immedesimarsi nelle loro esperienze di aspirazione, di gloria e di sofferenza e permette la comprensione dell'anelito dell'uomo alla libertà.

Ci si propone di conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche; individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati; conoscere e comprendere regole e forme della convivenza civile.

Geografia

Lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, antropico, politico, socio-economico. Vengono invitati rappresentanti di popoli europei, per ricevere direttamente descrizioni del territorio, degli usi e dei costumi di altre nazioni.

Continua il disegno delle cartine geografiche e la loro lettura ed interpretazione, utilizzando in modo più consapevole scale e coordinate geografiche, punti cardinali e simbologia. Oltre al testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle

esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante, gli alunni sono chiamati a svolgere una ricerca scritta su uno stato europeo o su una regione geologicamente o climaticamente rilevante.

Educazione Civica

Si lavora con i ragazzi orientandoli verso il mondo esterno, dando loro la possibilità di incrementare l'interesse per gli altri, facendo loro assumere responsabilità all'interno della comunità di classe. Lo scopo è quello di forgiare un nuovo rapporto sociale fra pari e con gli insegnanti. L'epoca di Storia romana fornisce degli ottimi strumenti educativi per guidare e formare queste nuove facoltà. Tra essi la pratica, una volta alla settimana, di creare un'occasione di dialogo e di dibattito con regole precise, chiamata "Senato". Vengono così formate ed esercitate le capacità di ascolto e di argomentazione. Particolare rilievo viene dato al senso di appartenenza alla Comunità Europea nelle sue espressioni culturali ed economiche.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Aritmetica

Si applicano le principali proprietà delle quattro operazioni nel calcolo mentale, esercitato entro il migliaio con i numeri naturali e decimali. Dalla conoscenza dei numeri primi e dei concetti di multiplo e di divisore si passa all'esercizio della scomposizione in fattori primi. Vengono presentati il massimo comune divisore ed il minimo comune multiplo. Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione con le frazioni. Espressioni aritmetiche con numeri interi e frazionari. Viene introdotto l'uso delle parentesi. Nei problemi, oltre agli argomenti già trattati, si affrontano calcoli frazionari. Relazioni tra frazioni, numeri decimali e numeri decimali illimitati periodici. L'insieme dei numeri razionali assoluti. L'elevamento a potenza, le proprietà delle potenze. Presentazione del sistema sessagesimale, suoi multipli e sottomultipli. Calcolo con numeri in notazione sessagesimale. Calcolo di percentuale, interesse e sconto.

Geometria

I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il disegno geometrico. Vengono presentati i poligoni e le loro caratteristiche. Il triangolo ed i suoi elementi, i criteri di uguaglianza, le classificazioni rispetto agli angoli ed ai lati. I quadrilateri: trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato. La circonferenza e il cerchio, gli angoli al centro ed alla circonferenza. Poligoni regolari e loro rapporto con la circonferenza. Equivalenza nelle figure piane. I ragazzi vengono introdotti al calcolo dei perimetri e delle aree delle figure piane.

Scienze naturali e sperimentali

Geologia

La Terra viene presentata come un organismo vivente, si tratta la struttura interna della Terra, i fenomeni tellurici, sismici e vulcanici. Nella considerazione del mondo dei minerali è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Si studia la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: sedimentarie, magmatiche, metamorfiche. Viene presentata la polarità esistente tra rocce silicee e calcaree. Vengono portati in classe, al fine di un'osservazione diretta, rocce e minerali significativi che vengono classificati in relazione alla loro formazione (graniti, gneiss, rocce calcaree, argille, cristalli). Possono venire effettuate uscite in siti rilevanti.

Idrosfera, atmosfera e fenomeni meteorologici. I climi della Terra e le variazioni climatiche in relazione all'attività dell'uomo.

Fisica

Il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica è il fenomeno vissuto e sperimentato. Solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento, una puntuale e precisa relazione scritta e la riflessione su quanto percepito, si arriva all'individuazione della legge fisica alla base del fenomeno. Acustica: timbro, altezza, risonanza. Ottica: luce ed ombra, nascita del colore, propagazione della luce. Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.

Tecnologia

In questo ambito i lavori si svolgono secondo le fasi di progettazione, esecuzione, rifinitura, revisione, relazione scritta.

Lavoro manuale

Gli alunni confezionano animali di stoffa e bambole. Si tratta di lavori di cucito realizzati a partire da modelli preparati dagli alunni, che devono avere perciò un'idea chiara delle forme dell'animale e delle proporzioni del corpo umano. A questa età i ragazzi possono cimentarsi anche nella confezione di marionette o burattini allo scopo di mettere in scena un racconto o una fiaba da presentare al pubblico. Imparano a lavorare il cuoio, fabbricando artigianalmente un porta flauto o altri manufatti, effettuando su di essi incisioni personalizzate.

Lavorazione del legno

Viene sviluppata l'immagine che "una cosa utile deve essere anche bella e artistica". Per questo si parla degli strumenti in legno che l'uomo sa costruire, oggetti semplici di uso quotidiano, ma tali da suscitare un sentimento di bellezza: mestoli, cucchiai, posate da insalatiera, ecc. Si possono costruire semplici giochi di abilità. Creazione di una mazzuola.

Giardinaggio e Orticoltura

Introduzione all'agricoltura con esperienze pratiche in orto. Conoscenza degli attrezzi e loro uso. I ragazzi eseguono i vari lavori di preparazione e di cura di un orto: dissodamento del terreno, preparazione e cura di un'aiuola individuale, zappatura, sarchiatura, semine miste di verdure e fiori, raccolta dei prodotti. Attraverso questa attività pratica gli allievi acquisiscono una reale comprensione del ciclo delle stagioni e dei processi di crescita e di sviluppo nella natura e si pongono le basi perché si sviluppino in loro il senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Disegno tecnico

Presentazioni degli strumenti. Costruzioni fondamentali: punto medio di un segmento, rette parallele e perpendicolari, bisettrice di un angolo. Costruzione delle principali figure piane. Uso del reticolato geometrico per ingrandimenti e riduzioni.

Molti spunti vengono offerti dall'interdisciplinarietà con altre materie: tipica di quest'anno è l'esecuzione, individuale o in gruppo, di un mosaico, prendendo spunto dall'arte bizantina e dai mosaici di Ravenna.

Informatica

Uso della tastiera con un programma di elaborazione testi e utilizzo della correzione ortografica automatica. Impostazione e stesura di lettere commerciali e formali. Conoscenza degli elementi basilari che compongono un computer, hardware e software.

CLASSE 7^a

Nei ragazzi che si affacciano all'adolescenza crescono le manifestazioni di interesse per il mondo che li circonda. Ora infatti riescono a comprendere problemi e fenomeni in modo più realistico e razionale. Nei processi di pensiero l'elemento immaginativo resta ancora uno strumento importante, ma la comprensione e la formulazione di concetti cominciano a dipendere sempre meno dalla formazione di immagini individualizzate e sempre più dallo sviluppo di una facoltà di comprensione chiara e "pratica" e di concetti liberi dai sensi (facoltà di astrazione). Nei giovani vivono due atteggiamenti apparentemente opposti, che spesso creano inquietudine: la sete di conoscenza del mondo si mescola ad una nascente capacità di riflessione e di introspezione. La vita interiore assume grande rilievo: sentimenti contrastanti di solitudine, voglia di allargare i propri orizzonti, impeti di energia o letargica pesantezza, vengono vissuti con grande sensibilità emotiva. In genere ragazzi e ragazze hanno modi diversi di affrontare queste esperienze della vita emozionale, hanno però tutti ugualmente bisogno di essere guidati a condurre una ricerca sempre più personale, sia sul piano esteriore nella relazione col mondo, sia sul piano interiore verso una prima indagine introspettiva.

Il processo di maturazione sessuale e corporea, che avviene prima per le femmine e poi per i maschi, costringe i tredicenni a perdere quella situazione di equilibrio che si esprimeva nel periodo a cavallo tra la quinta e la sesta classe. Ora anche i tratti somatici iniziano ad assumere maggiore carattere individuale, il corpo si modifica e si allunga, la voce tende ad abbassarsi.

L'insegnante dovrebbe fornire agli alunni nuovi punti di vista, soprattutto indirizzando la loro attenzione verso la realtà circostante. Essi dovrebbero essere incoraggiati a prendere iniziative e ad apprezzare i concetti astratti e logici. Dovrebbero essere spinti a mettere in discussione comportamenti e principi che precedentemente avevano accettato come autorità. Si dovrebbe mostrare loro come presentare i propri punti di vista e come accettare che altri abbiano un punto di vista diverso. Il bisogno di scoprire un'armonica integrazione, regolata da leggi oggettive, tra l'essere umano e l'ambiente naturale, tra l'interiorità e l'esteriorità, trova nel momento storico del Rinascimento validi e famosi esempi.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Dalla bellezza alla potenza della parola parlata: esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. Si favorisce l'acquisizione della comprensione plastica del linguaggio, sviluppando la capacità di esprimere sentimenti come la meraviglia, il desiderio, la sorpresa, ecc. e di produrre delle composizioni che ne rispecchino la struttura interiore. Componenti scritti più articolati e di vario genere: temi descrittivi, narrativi, personali, lettere, racconti di fantasia, poesie, ricerche, relazioni. Personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere: forme retoriche. Si rinforza l'uso del dizionario anche attraverso la lettura di alcuni testi che accompagnano gli argomenti geografici o storici. Letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, con particolare attenzione alle biografie degli autori; il programma è svolto in stretta relazione a quello di Storia. Si introducono i primi elementi di metrica e di poetica.

Grammatica: consolidamento della sintassi della proposizione e dell'analisi logica; alcuni complementi indiretti. Attraverso le forme del componimento e del colloquio si affinano ulteriormente la sensibilità lessicale e l'uso dei modi congiuntivo e condizionale e di quelli indefiniti.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

L'insegnante continua a sviluppare nei ragazzi le capacità di ascoltare, di comunicare, di leggere e di scrivere. L'alunno impara a dialogare su argomenti di suo interesse (scuola, famiglia, tempo libero, amicizie, ecc.). Si esercita l'uso del dizionario, già inserito in V classe, come strumento di lavoro per permettere al ragazzo una graduale ricerca dell'autonomia nell'espressione. Si inizia a richiedere una produzione scritta individuale. La grammatica della lingua costituisce quest'anno uno degli ambiti fondamentali dello studio. Oltre al ripasso e all'esercizio degli argomenti già trattati, si prosegue con l'approfondimento delle strutture grammaticali della lingua. In settima o in ottava classe è previsto un viaggio didattico all'estero.

Musica

Consolidamento del canto corale a tre voci e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con il programma di Storia, di Letteratura e di Storia dell'arte e di Storia della musica. Inoltre, si imparano canti e danze delle popolazioni delle aree studiate in Geografia.

Approfondimento ed ampliamento della teoria attraverso lo studio degli intervalli musicali, del circolo delle tonalità, delle figure ritmiche complesse ed irregolari.

Introduzione allo sviluppo storico della Musica in Europa dalle origini al Barocco anche attraverso le biografie dei compositori più significativi e l'ascolto delle loro opere.

Arte e immagine

Tramite lo studio delle arti si continuano a sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo.

Nella pittura si sperimenta l'acquerello soprattutto nella tecnica della carta asciutta. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi sugli ambienti naturali e sui popoli dell'Asia e dell'Africa, esercizi legati alla Astronomia o alla Botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Nel disegno si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della Storia e della Storia dell'arte, mediante l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, sanguigna, carboncino). Esercizi di copia dal vero.

Con la creta vengono portate ancora esperienze che abbiano come tema il concavo e il convesso quali primarie qualità dell'elemento plastico; viene proposto un primo approccio alla figura umana e si prendono in esame alcune metamorfosi del regno vegetale (gemmazione).

L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale. L'arte romanica, gotica, rinascimentale, barocca e neoclassica ricevono vita dalla pittura, dal disegno e dal modellaggio praticati in classe.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Si persegue l'obiettivo di sviluppare la coordinazione, la forza e la scioltezza tramite esercitazioni individuali e pratica di alcuni sport di squadra, ma soprattutto si lavora sull'equilibrio, tra la capacità di contrazione e quella d'espansione. Ginnastica: esercizi a corpo libero, lotta. Atletica: esercizi vari per la resistenza e la forza. Pallavolo: alzate e schiacciate. Basket: regole principali, palleggio e tiro. Palla mano: regole principali, tecniche di lancio.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Nell'accompagnare l'insegnamento della lingua italiana, sottili particolarità della lingua possono essere sperimentate attraverso i gesti e i movimenti euritmici (per esempio espressioni di tristezza, serietà, gioia). Vengono eseguiti esercizi che esigono concentrazione e autocontrollo; si praticano inoltre esercizi per la postura. È prevista la messa in scena di una fiaba. Particolari esercizi con la verga di rame fanno orientare il ragazzo come individuo nello spazio, affiatandolo col dinamismo corporeo e dandogli padronanza, sicurezza e coscienza del proprio centro come punto di partenza per ogni movimento. In merito all'Euritmia musicale si lavora sul ritmo, sulla melodia maggiore e minore, sulla dissonanza. Particolare attenzione va diretta allo studio e all'esperienza degli intervalli musicali.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Si esercitano la capacità di comprensione logico-causale dei processi e quella di collegamento dei fatti storici. Prosegue lo studio delle biografie dei grandi personaggi di ogni periodo.

I ragazzi vengono portati a vivere il grande cambiamento avvenuto in Italia ed in Europa dopo il XII secolo ed il sorgere della concezione del mondo e della vita che porterà all'Umanesimo ed al Rinascimento, all'epoca delle grandi scoperte geografiche e allo sviluppo del pensiero scientifico. Si guardano i primi secoli dell'Epoca Moderna, cercando di trovarvi le radici degli eventi della Storia contemporanea: la Riforma e la Controriforma, le turbolenze del primo '600, l'Illuminismo.

Geografia

Dopo aver accolto l'immagine della Terra come un'unità organica e vivente, si approfondiscono gli aspetti delle fasce climatiche e degli ambienti naturali, fino a giungere all'osservazione e allo studio dei continenti, iniziando dall'Asia e dall'Africa. A tal fine, vengono introdotti nuovi strumenti quali diapositive, filmati ed incontri diretti con rappresentanti di altri popoli, per ricevere direttamente descrizione del loro territorio e dei loro usi e costumi. Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si tematizzano le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa) per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori che ogni singola cultura porta con sé.

Oltre al testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante, gli alunni sono chiamati a svolgere una ricerca scritta su uno stato asiatico o africano o su una regione geologicamente o climaticamente rilevante.

Educazione Civica

Prendendo spunto dalla Storia del Rinascimento, l'insegnante indirizza l'attenzione degli alunni verso la viva realtà sociale di istituzioni quali il Comune e la Provincia. Lo studio degli ambienti naturali e dei continenti extraeuropei fornisce l'occasione per sviluppare con i ragazzi i temi della tutela dell'ambiente e del rispetto degli altri popoli e delle altre culture. Vengono offerte occasioni perché ciascun alunno possa presentare il proprio punto di vista su un argomento e, allo stesso tempo, impari ad accettare che altri abbiano un punto di vista diverso. Durante l'epoca di Fisiologia umana, vengono affrontate tematiche riguardanti l'alimentazione, l'igiene personale e la salutogenesi.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Aritmetica

Estrazione di radice. I quadrati ed i cubi perfetti. L'uso delle tavole numeriche. L'algoritmo per l'estrazione della radice quadrata. I numeri irrazionali assoluti. I numeri reali assoluti. Espressioni aritmetiche nell'insieme dei numeri reali assoluti. I rapporti e le proporzioni. Le proprietà delle proporzioni. Le proporzionalità diretta ed inversa. Le funzioni matematiche e le funzioni empiriche. I problemi del tre semplice. Le progressioni aritmetiche e geometriche.

Algebra

Introduzione alle espressioni algebriche letterali. Introduzione ai numeri relativi.

Geometria

Isometrie: traslazioni, rotazioni, simmetrie centrali e assiali. Punti notevoli dei triangoli. Il teorema di Pitagora. Le terne pitagoriche. Applicazione del teorema di Pitagora alle figure geometriche. Triangoli rettangoli con angoli particolari. Misura di parti della circonferenza e del cerchio: lunghezza dell'arco, ampiezza dell'angolo al centro, area del settore circolare, la corona circolare.

Scienze naturali e sperimentali

Fisica

Progetto "La scienza sperimentale in classe" dall'esperienza all'elaborato individuale alle leggi. Esperienze realizzate in laboratorio. Ottica: camera oscura, i colori complementari, la rifrazione ottica, il sorgere del rosso e del blu (tramonto ed azzurro del cielo), la scissione della

luce col prisma, l'insorgere del verde e del porpora, i colori fisiologici. Acustica: propagazione e velocità del suono. Magnetismo: il campo magnetico, il polo positivo e il polo negativo, il campo magnetico terrestre. Elettricità: la forza di attrazione e repulsione elettrostatica, il campo elettrostatico, conduttori e isolanti, la cella voltaica, la pila, la corrente elettrica, il campo elettromagnetico. Meccanica statica: la bilancia, le leve di I, II e III genere, le carrucole e il paranco.

Chimica

Le prime semplici nozioni di Chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. In base alle cognizioni acquisite in Fisica, Chimica, Geografia e Scienze naturali si cerca di dare una visione di insieme delle condizioni di vita delle aziende e del mondo del lavoro. Il progetto è realizzato con esperienze vissute dagli allievi sotto la guida del docente; dall'esperienza all'elaborato individuale scritto alla deduzione delle leggi. Vengono proposti i primi elementi di Chimica inorganica. Il fuoco, elementi della combustione (vari materiali), i carburanti ed i comburenti, l'ossidazione dei metalli, i gas illuminanti. Gli indicatori, il pH, gli acidi e le basi, la neutralizzazione, dal metallo all'ossido alla base, dal non metallo all'anidride all'acido, nascita di un sale, la produzione dell'idrogeno (H), il vaso di Kipp, il ciclo del calcare (dal calcare alla calce viva alla calce spenta).

Astronomia

Può essere messa in relazione con la Storia e la Geografia. Agli alunni vengono presentate la visione del mondo tolemaica e quella copernicana. Si discute su come cambi la visione del firmamento a seconda del punto di osservazione dalla Terra. In ogni caso, il punto di partenza non è mai teorico: si tratta di un'Astronomia sperimentale e percettiva. È prevista un'uscita per l'osservazione del cielo stellato (vedi C 1 "Uscite didattiche"). In classe vengono trattati i seguenti argomenti: origine e storia dell'Astronomia, l'universo, il sistema solare, il sistema tolemaico, il sistema copernicano. I pianeti. Il Sole. La Terra: il rapporto tra la Terra e il Sole, il movimento di rivoluzione (le stagioni), il movimento di rotazione (il giorno e la notte, longitudine e latitudine, fusi orari). La Luna: il rapporto tra Terra, Sole e Luna, fasi lunari. Lo Zodiaco: le stelle fisse.

Alimentazione e Igiene

Negli anni precedenti i ragazzi hanno percorso tutto il cammino che, partendo dall'uomo, li ha portati a conoscere il regno animale, il regno vegetale e la Terra, fino ai singoli minerali. L'osservazione scientifica li riporta ora a considerare l'uomo sotto l'aspetto dell'alimentazione, delle condizioni igieniche, della salutogenesi. Rudolf Steiner consigliava per la settima classe la presentazione di tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, perché questo è l'ultimo periodo in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo generale e non egoistico, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come lo saranno in piena pubertà. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria e non l'insieme di un certo numero di pezzi

sostituibili a piacere. Vengono trattati i seguenti argomenti: i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad essi preposti.

Tecnologia

In questo ambito i lavori si svolgono secondo fasi di progettazione, esecuzione, rifinitura, revisione, relazione scritta.

Lavoro manuale

Gli alunni effettuano i loro lavori con particolare attenzione alle proporzioni ed all'armonia delle forme. Imparano ad infeltrire la lana e a confezionare con essa pantofole, borse e oggetti vari. Realizzano manufatti semplici, quali borse con campionari di stoffa, federe per cuscini o altro. Quindi passano alla confezione di qualche semplice capo d'abbigliamento.

Lavorazione del legno

Uso della sgorbia. Studio della polarità concavo-convesso: creazione di una ciotola scavata e sagomata in legno di tiglio o ciliegio. Creazione di oggetti e giocattoli, in relazione alle leggi della Meccanica (leve): giostrina, bilancia, anemometro, schiaccianoci, ecc.. Creazione di maschere con materiali poveri, come cortecce di alberi. Introduzione teorica all'uso delle macchine nella lavorazione. Molti spunti vengono offerti dall'interdisciplinarietà con altre materie.

Disegno tecnico

Sviluppo dell'uso degli strumenti. Tavole con divisione dei cerchi in 12, 24, 48 e 96 parti. Attraverso il colore portare l'origine di alcune figure piane. Osservazione delle simmetrie principali. Costruzione di una spirale. La prospettiva con uno o più punti di fuga. Introduzione al disegno delle figure solide. Vengono proposti studi delle proiezioni e delle ombre, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti.

Informatica

Agli allievi vengono portati gli elementi base della comunicazione in modo che possano conoscere ciò che utilizzano quotidianamente attraverso gli smartphone e attraverso l'accesso alla rete che, ancora a questa età, è opportuno che sia accompagnato da un adulto. Si accenna ai temi dell'accesso alla rete, dei cookies e le strutture attraverso le quali un messaggio viene inviato e ricevuto.

CLASSE 8^a

Se il cambiamento dei denti segna la conclusione dell'attività delle forze che formano l'organismo infantile, così possiamo definire il periodo della pubertà come il momento di compimento dell'attività di determinate forze musicali nell'uomo in formazione. Nel maschio

questo termine si estrinseca anche con il cambiamento della voce. Infatti, la parola pronunciata dall'insegnante, cioè "come" egli parla, più ancora di quel che dice, ha un'importanza maggiore di quanto oggi comunemente si creda. Per questo è fondamentale che, nella scuola, l'educazione del bambino sia intessuta di un sano elemento linguistico, musicale-lirico. I maestri non dovrebbero trascurare di curare la parola pronunciata con arte.

Nel periodo della pubertà, nel giovane si risveglia un senso di amore esteso al mondo intero e all'umanità, di cui l'amore per l'altro sesso non è che una piccola parte. Il senso sociale, la tendenza a stringere amicizie singole o a formare gruppi di amici si accentua; sorge l'attitudine al pensiero logico, al giudizio indipendente, che trova il fondamento conoscitivo in tutto ciò che finora il ragazzo ha potuto accogliere. L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo contemporaneo e ad aiutarli a vivere coscientemente il passaggio alla scuola superiore.

Inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità ed una maggiore indipendenza nella vita di pensiero, di sentimento e di volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori, che vanno accolti con un sano umorismo, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali e cercano nuovi modelli.

Nella didattica un forte accento deve essere posto da un lato sui temi culturali, geografici, storici e di attualità che saranno portati ai ragazzi anche attraverso la lettura; dall'altro verrà affrontata una serie di temi riguardanti la vita quotidiana che offrirà loro la possibilità di rafforzare l'aspetto comunicativo della lingua. È altresì importante alternare lavoro individuale e lavoro di gruppo.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Nella recitazione proseguono gli esercizi di fluidità, articolazione ed espressività del linguaggio, sviluppando nei ragazzi la capacità di esprimere sentimenti e di cogliere la struttura interna di un testo poetico o drammatico. Sviluppo del senso della potenza della parola parlata. Approfondimento della personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere: forme retoriche. Si sollecita la lettura personale di opere narrative, di biografie e si scelgono racconti etnici riguardanti i vari popoli della Terra.

Comпонenti strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati; ai temi personali, narrativi, descrittivi, informativi si aggiungono quelli argomentativi. Capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che oralmente, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Comprensione, interpretazione ed elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compreso quelli di origine digitale.

Letteratura

Viene trattata la poesia, il teatro, la narrativa, il romanzo storico e letterario, dalla fine del 1700 agli anni sessanta del 1900, dando rilievo alle biografie degli autori; il programma è svolto in stretta relazione al programma di Storia. Si approfondiscono gli elementi di metrica e di poetica.

Grammatica

Ripasso ed approfondimento della Morfologia e della Sintassi della proposizione. Sintassi del periodo: proposizioni principali, coordinate, subordinate. Diversi tipi di subordinazione.

Rappresentazione teatrale

Il dramma è il tema fondamentale di questo particolare periodo evolutivo. Ciò significa che non si dovrebbe soltanto leggere o recitare testi poetici, ma ci si dovrebbe impegnare anche in una rappresentazione teatrale di una certa importanza: il progetto teatro dell'ottava classe. Uno degli aspetti più coinvolgenti di questo laboratorio è far lavorare i giovani insieme, in una forma artistica in cui è coinvolto il linguaggio. Per gli insegnanti del Consiglio di Classe questo è il momento culminante dell'anno scolastico, non solo perché vi confluiscono vari aspetti dell'insegnamento (recitativo, musicale, plastico, pittorico, artigianale, tecnologico), ma anche perché i ragazzi devono impegnarsi negli aspetti della collaborazione, della tolleranza, dell'autonoma progettazione.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Continuano ad essere sviluppate le capacità di ascoltare, comunicare, leggere e scrivere. Si acquisisce la padronanza dell'uso del dizionario per la composizione di lettere, di testi descrittivi e la traduzione di brevi racconti. Vengono invitati altri insegnanti madrelingua per occasioni di ascolto, comprensione e dialogo. Vengono ampliati e consolidati il lessico e la conoscenza delle strutture grammaticali. Vengono utilizzati un eserciziaro ed una scelta di testi per la lettura.

Musica

Canto corale a tre e quattro voci. Musica d'insieme. Con il coro e l'orchestra di classe si eseguono brani caratteristici dei periodi storici studiati: il repertorio, partendo dal Classicismo, si avvicina alle forme musicali sviluppatesi all'inizio del secolo XX in Europa e nelle Americhe.

Proseguimento della Storia della musica dal Classicismo agli albori del XX secolo attraverso le biografie dei compositori più importanti ed ascolti di brani significativi, sviluppando nei ragazzi un primo approccio all'analisi musicale.

Approfondimento ed ampliamento della teoria attraverso lo studio dei gradi della scala, delle triadi e della loro funzione nell'armonia tonale.

Possibilità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo.

Arte e immagine

Pittura, disegno e modellaggio vengono esercitati con una tecnica ed una sensibilità artistica ormai acquisite, in collegamento allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della Storia e della Letteratura. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo. Vengono praticate le tecniche presentate negli anni precedenti, lasciando ai ragazzi la scelta di quale adoperare nel singolo caso. Dopo un adeguato lavoro di documentazione storica ed iconografica, vengono progettate ed eseguite le scene della recita.

L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale. Suoi epicentri sono il Romanticismo, il Realismo, il Simbolismo, l'Espressionismo, le Avanguardie. Le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'Arte nella civiltà occidentale.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione, della forza e della scioltezza, si cura la postura dell'allievo, portando in evidenza la verticalità. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Pallavolo: alzata, schiacciata e battuta da sopra. Basket: regole, palleggio e tiro. Calcetto: movimenti fondamentali.

Ginnastica

Esercizi a corpo libero (verticale con tre o due appoggi, ruota, piramidi). Atletica: esercizi per la forza (piegamenti, addominali, trazioni), varie tecniche di salto.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Vengono lavorate alcune leggi fondamentali dell'Euritmia affinché i ragazzi possano esprimersi con una maggiore qualità artistica. L'Euritmia della parola viene portata avanti attraverso la rappresentazione di testi di poesia e di prosa. Si interpretano musiche romantiche e moderne. Si lavorano con sempre maggiore intensità forme spaziali corali e forme dinamiche silenziose. Va inoltre verificata la possibilità di integrare il lavoro con la rappresentazione teatrale. I ragazzi sono ora in grado di creare delle coreografie euritmiche per i brani musicali e recitativi proposti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

la prima Rivoluzione Industriale, le Rivoluzioni americana e francese, le guerre napoleoniche, la Restaurazione e la presentazione delle grandi rivoluzioni che nell'Ottocento trasformarono la vita dell'uomo è in sintonia con lo sviluppo dei ragazzi, i quali ora hanno la necessità di comprendere la società attuale. Si presenta lo studio delle biografie dei personaggi importanti del nostro Risorgimento, permettendo agli alunni di cogliere gli ideali che sono alla base di quei processi storici.

L'epoca della seconda rivoluzione industriale introduce ai temi del capitalismo, del colonialismo, dell'imperialismo, fornendo spunti di riflessione sulle cause dei due conflitti mondiali, sulle origini della rivoluzione bolscevica, del fascismo, del nazismo, e sulla formazione dei due blocchi nel secondo dopoguerra.

Importanti sono le biografie di personaggi che hanno caratterizzato questi ultimi secoli (Garibaldi, Mazzini, Lenin, Gandhi, Martin Luther King, ecc.), anche per far notare ai ragazzi come ogni evento storico sia originato ed influenzato, nel bene e nel male, da volontà umane che accolgono idee e impulsi evolutivi o antievolutivi. Studiando la Storia contemporanea, è bene che i giovani alle soglie della maturità fisica apprendano, per quanto possibile, le imprese degli uomini del loro tempo.

Il Teatro, la Musica, la Storia dell'arte, le Materie Scientifiche e la Tecnologia accompagnano lo sviluppo individuale dei ragazzi per una comprensione delle cause che hanno determinato le caratteristiche della civiltà del presente. Obiettivo ultimo di questo percorso è quello di stimolare e svegliare nel singolo individuo l'interesse per la comprensione sempre più profonda delle problematiche dell'uomo e la partecipazione ad una positiva trasformazione della realtà socio-culturale di appartenenza.

Geografia

Si presentano i restanti continenti e se ne approfondiscono i vari contesti ambientali e socio-culturali, anche attraverso libri di lettura dai quali possono emergere i diversi costumi e tradizioni in rapporto alla rapidità con cui si evolve il fenomeno della globalizzazione. Grande peso viene dato alla capacità degli alunni di saper riflettere su temi attuali, quali la relazione tra possesso delle tecnologie e possibilità di sviluppo di un determinato tenore di vita sociale, culturale, politico ed economica.

Oltre al lavoro delle cartine geografiche, il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa) per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori, che ogni singola cultura porta incontro alle altre.

Obiettivo ultimo è quello di sviluppare la capacità di sapersi orientare autonomamente alla ricerca geografica, attraverso la scelta di strumenti adeguati e metodi formali con cui affrontare lo studio personale. L'approfondimento della Geografia viene usato come strumento tanto

sottile, quanto efficace per svegliare nella coscienza dell'allievo il sentimento di tolleranza e cooperazione tra i popoli.

Educazione Civica

L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo. Oltre ai contributi che possono essere dati dallo studio della Storia contemporanea e dei continenti extraeuropei, viene proposto un percorso di approfondimento sulle caratteristiche ed i costumi dei vari popoli della Terra, per creare le condizioni di una fattiva e propositiva partecipazione alla società del futuro. L'epoca delle rivoluzioni americana e francese permette lo studio degli articoli delle rispettive Costituzioni, nelle quali sono menzionati i diritti fondamentali dell'uomo. Studio della Costituzione italiana, dei suoi principi fondamentali, dello stato democratico, dei suoi organi. Studio della Unione Europea, della sua storia e dei suoi organi, dei diritti e dei doveri del cittadino e del lavoratore. L'insegnante ha cura di sostenere l'interesse per i temi di attualità che sorge naturalmente in alcuni ragazzi di questa età.

Le esibizioni dell'orchestra e del coro della classe e la recita teatrale costituiscono un banco di prova nel quale i ragazzi offrono ad un pubblico esterno il risultato del loro percorso di esperienze di convivenza nella comunità della classe.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Algebra

Il calcolo letterale. I monomi. Le operazioni con i monomi. I polinomi. Le operazioni con polinomi. I prodotti notevoli. Le espressioni con i monomi ed i polinomi. Identità ed equazioni. Principi di equivalenza. Risoluzione di un'equazione di 1° grado ad una incognita. Problemi risolvibili con le equazioni.

Geometria analitica

Il piano cartesiano Le coordinate dei punti. Il metodo delle coordinate. Funzioni e rappresentazione grafica di rette e di curve. Rette passanti per l'origine. Retta generica. Rette parallele e rette perpendicolari. La funzione della proporzionalità diretta. La funzione della proporzionalità inversa. Grafici di leggi tratte dalla Fisica.

Statistica e probabilità

Le indagini statistiche. Le fasi di un'indagine statistica. Interpretazione dei dati. Media, mediana e moda. Il calcolo della probabilità semplice. Eventi e probabilità.

Geometria

Similitudini e relativi criteri. Proprietà dei poligoni simili. I teoremi di Euclide. La Geometria solida: angoli, diedri ed angoloidi. L'equivalenza di solidi: il principio di Cavalieri. I poliedri: prisma, parallelepipedo, cubo e piramide. I poliedri regolari. I solidi di rotazione: cilindro, cono, sfera; altri solidi di rotazione. Superfici e volumi dei solidi presi in esame; somma e sottrazione di solidi.

Scienze naturali e sperimentali

Fisica

Esperienze realizzate in laboratorio. Ottica: rifrazione ed innalzamento ottico, scissione della luce con il prisma, lenti e cenni di ottica geometrica. Idrostatica: il principio di Archimede e la bilancia idrostatica, il peso specifico, il diavoletto di Cartesio; il torchio idraulico: sua applicazione ad un semplice modello di sistema frenante; il Principio di Pascal, i vasi comunicanti, i fenomeni di adesione, coesione, capillarità. Aerostatica: la pressione atmosferica, il barometro di Torricelli, la pompa pneumatica. Elettricità: i circuiti elettrici, le grandezze elettriche, l'elettromagnete. Cinematica e dinamica: cenni sui concetti di forza e di grandezze vettoriali, la relazione tempo-spazio-velocità, il moto e la quiete, il moto rettilineo uniforme. Risoluzione di semplici problemi relativi agli argomenti di calorimetria, leve, cinematica.

Chimica

L'epoca di Chimica affronta alcuni metodi di riconoscimento della qualità degli alimenti. Si distinguono amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza nei cereali, nella frutta, nel miele, nelle patate ecc. Farina e suoi componenti: amido e glutine. Processi di trasformazione da amido in zucchero. Zuccheri: loro comportamento al calore. Proteine: vari esperimenti e test con acido nitrico. Oli: verifica di alcune qualità, distillazione.

Fisiologia umana

È importante che quando il ragazzo entra nella vita porti in sé un'immagine dell'uomo che lo rappresenti come un compendio dei regni della natura. Deve avere chiara la complessa differenziazione degli organi e delle loro funzioni e l'armonica interazione dei vari sistemi. Nell'epoca di Fisiologia viene trattato lo scheletro umano. Si continua a proporre ai ragazzi un'immagine dell'organismo umano unitaria. Vengono studiati i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Tecnologia

In questo ambito i lavori si svolgono secondo fasi di progettazione, esecuzione, rifinitura, revisione, relazione scritta.

Lavoro manuale

I ragazzi sviluppano la loro capacità di usare strumenti meccanici: si accostano all'uso della macchina da cucire. Realizzano semplici indumenti personali, i costumi per la recita e accessori vari. Eseguono ogni passaggio con ordine e precisione: cominciano col prendere le misure necessarie, quindi procedono alla realizzazione del cartamodello. Imbastitura, cucitura e finitura completano il lavoro. Inoltre effettuano lavori con piccoli telai e realizzano lavori artistici con lana cardata colorata. Approfondiscono la conoscenza, le proprietà e l'utilizzo dei materiali adoperati. Studiano la varietà degli stili per la realizzazione di costumi e di scenografie per la recita.

Lavorazione del legno

In ottava classe gli alunni possono applicarsi manualmente a seconda della capacità acquisita. È importante, per quest'anno che precede la scuola superiore, che ogni lavoro che viene proposto ai ragazzi dia loro la possibilità di esprimersi individualmente: ciò crea grande entusiasmo e gratificazione. Viene svolto un riepilogo delle esperienze fatte, così che gli alunni siano in grado di utilizzare per libera iniziativa, a seconda delle necessità, tutti gli attrezzi. Costruzione di giocattoli meccanici complessi. Progettazione e realizzazione di un'elica a 3 pale in legno di faggio. Il manufatto potrà essere inserito in seguito come accessorio al motorino elettrico. Creazione di forme estratte dal legno di vite. Per la recita, i ragazzi costruiscono delle scenografie di facile trasportabilità.

Disegno tecnico

Presentazione di vari tipi di assonometria; costruzione di solidi in assonometria; piani ortogonali ed inclinati che tagliano i cubi in assonometria; trasformazione dal cubo all'ottaedro; esperienze in assonometria di solidi platonici. Proiezioni ortogonali di figure piane e di solidi regolari perpendicolari a tutti i piani; proiezioni ortogonali di figure piane perpendicolari ad un piano ed inclinate rispetto agli altri due.

Forme di energia

L'energia e le sue metamorfosi; le proprietà ed i principi dell'energia; energia potenziale e cinetica; il concetto di "degrado" energetico; il concetto di lavoro e sue unità di misura; le fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili; il risparmio energetico; semplici impianti elettrici; cablaggio di semplici impianti elettrici; realizzazione di motori elettrici. Ai ragazzi viene inoltre richiesta l'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'installazione di un impianto luci per un palcoscenico teatrale.

Informatica

Gli alunni vengono portati ad utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi ed immagini e per produrre ed archiviare documenti in diverse situazioni,

cogliendo l'occasione della stesura di tesine o ricerche individuali o di gruppo. Collegano le modalità di funzionamento dei dispositivi elettronici con le conoscenze scientifiche e tecniche che hanno acquisito. Imparano a conoscere l'utilizzo della connessione ad Internet sia per la ricerca che per lo scambio delle informazioni. Imparano ad utilizzare la Posta elettronica per lo scambio rapido di informazioni a distanza. Imparano a gestire alcuni programmi, compresa la possibilità di creare archivi.

Vengono utilizzati "software didattici" (in compresenza con insegnanti di altre discipline) per l'approfondimento di contenuti relativi alle materie prese in esame e per l'acquisizione di sicurezza e abilità nell'uso del linguaggio delle macchine.

Viene approfondita la conoscenza degli elementi basilari che compongono un computer, hardware e software, e delle relazioni essenziali tra essi.

C. PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

1. Progettualità specifica dell'Istituto

Uscite Didattiche di particolare valore educativo e didattico

Uscite a piedi nel circondario della scuola

Al fine di inserire i bambini nel loro territorio, la Scuola di Verona prevede che nelle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado gli allievi svolgano periodicamente, a seconda delle necessità pedagogiche, delle uscite a piedi nei dintorni della scuola; tali uscite sono collegate alle esperienze di osservazione ambientale (I, II e III classe), lettura delle tracce storiche del territorio (tutte le classi), geografia dell'ambiente (IV classe), botanica (V classe), esperimenti di scienze (VI, VII, VIII).

Uscite geografiche

Durante la quarta classe si organizzano uscite sul territorio finalizzate alla conoscenza e osservazione dei diversi ambienti geografici e della relazione che l'uomo ha instaurato con essi. Spesso tali uscite si svolgono sul corso del fiume Adige (passeggiate in montagna, uscite in bicicletta, esperienza in gommone sull'Adige, visita alle sorgenti dell'Adige, esplorazione delle risorgive locali).

Mestieri

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite che hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di Geografia e di Tecnologia (vedi "I mestieri dell'uomo", terza classe) e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e il suo lavoro.

Civiltà greca, etrusca e romana

A seguito della presentazione della storia Greca, della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi e successivamente sulla Storia di Roma, risulta di particolare efficacia una uscita didattica. In quinta classe si seguono le tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia (uscita in Sicilia), mentre in sesta classe i ragazzi, partendo dalla Verona romana, giungono poi a percepire l'Etruria e Roma in uscita di più giorni. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Mineralogia

Nell'ambito dello studio della Scienze Naturali in sesta classe, in particolare della geologia, si effettuano uscite, anche di più giorni, in ambienti calcarei o granitici.

Durante l'uscita ad attività di osservazione si affiancano momenti di disegno di paesaggi o di elementi della natura.

Astronomia

L'uscita di Astronomia (vedi "Scienze naturali", settima classe), porta i ragazzi nel corso della settima classe ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche svolte durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della volta celeste, sperimentando come il pianeta sul quale vivono sia inserito in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo.

Arte rinascimentale

In settima classe è consuetudine proporre una uscita didattica di più giorni in una città d'arte legata al Rinascimento. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Storia del Risorgimento

Durante l'ottava classe sono previste uscite didattiche nei luoghi in cui si sono svolte alcune battaglie delle Guerre d'Indipendenza (Solferino e San Martino, Custoza e Villafranca).

Lingue e culture comunitarie

Viaggio all'estero in settima o ottava classe. Durante il viaggio, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe, sperimentando la vita nelle famiglie ospitanti. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Prove aperte al teatro lirico

Il territorio di Verona e il teatro Filarmonico di Verona offrono durante l'anno numerose occasioni rivolte ai bambini e ragazzi, di ascolto di prove concerto relative alla musica classica sia sinfonica che operistica.

Queste occasioni rendono possibile una sana educazione all'ascolto che risulta valida trasversalmente per le classi dalla scuola secondaria di primo grado.

2. Laboratori e Progetti speciali

Matematica finanziaria

In sesta classe il piano di studio propone l'introduzione dei primi elementi di economia e di matematica finanziaria. I ragazzi vengono guidati nella scelta di un progetto di utilità comune (uscita didattica, acquisto di materiale scolastico, donazione benefica, ecc) come base fondante di una attività economica. Quindi la classe organizza una piccola attività economica che ha inizio con la richiesta di un prestito e termina con la stesura di un bilancio e la restituzione del capitale con gli interessi.

In questo modo gli allievi hanno la possibilità di riflettere sull'uso del denaro e sulle leggi con le quali l'uomo lo amministra.

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole della zona di Verona, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia a tutto il primo ciclo di istruzione, partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali tipiche della zona: la pulizia dei boschi e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia, il contatto con animali domestici e da reddito. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare il terreno, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle quinte classi di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza durante le lezioni di Ginnastica con le discipline atletiche richieste (vedi "Ginnastica", quinta classe). La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i fanciulli per vivere, attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia (vedi "Storia", quinta classe), una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui vivono e con gli altri esseri umani con cui trascorrono la loro vita. Gli alunni di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un insegnante; qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni fanciullo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettare turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Orchestra

Dalla sesta classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che hanno intrapreso lo studio di uno strumento musicale, di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività o saggi.

Recita in ottava classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predispone con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco.

L'ultima prova generale viene messa in scena all'interno della scuola per le classi. Vengono organizzate di seguito la prima e una replica dello spettacolo presso uno o più teatri nel territorio, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Saggi artistici

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, periodicamente, le varie classi dalla prima all'ottava propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, euritmiche), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

3. Sostegno, Inclusione e integrazione degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8)

Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

- il **colloquio pedagogico**, che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- **il patto con i genitori**
- **l'individuazione delle risorse**
- **le osservazioni periodiche e le verifiche finali**
- Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisi l'opportunità di adottare un percorso personalizzato, un approccio educativo- didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in forma più concreta ed esperienziale.
- A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, dagli insegnanti, dagli educatori di pedagogia curativa e da un medico scolastico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori.
- Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.
- I laboratori artistici plastico-pittorici, linguistico-musicali, di cucina, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale.
- Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

3.1 aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel percorso inclusivo

La creazione di un cerchio intorno all'alunno presuppone che, oltre alla famiglia, all'educatore, al medico e agli insegnanti, in costante dialogo tra loro e compartecipi di un patto educativo, sia l'intera comunità scolastica a favorire il processo di inclusione, attraverso l'elemento sociale, il dialogo, la cura delle relazioni, delle atmosfere e dei pensieri che circondano il bambino o il ragazzo. L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario formativo, attore protagonista della propria crescita.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo (cognitive, emozionali e comportamentali). Per loro viene realizzato un progetto educativo personalizzato che vede come momenti fondamentali: - osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni; - individuazione delle difficoltà e delle qualità su cui operare per sviluppare competenze ed abilità; - proposta di attività; - osservazioni periodiche e finali per verificare competenze e abilità maturate.

Può essere necessario per alcuni bambini un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Vengono effettuate attività artistico-manuali, recuperi didattici o attività di movimento con approcci che possono essere individuali o di gruppo. Ciò avviene concretamente all'interno di laboratori ideati e progettati dal gruppo di pedagogia curativa e tenuti dagli stessi insegnanti della scuola.

Per poter fare questo è necessario ovviamente rivolgere uno sguardo sull'allievo che non sia solo pedagogico, ma anche medico e terapeutico. Ciò implica una conoscenza più approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi dell'alunno. A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'équipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli specialisti di pedagogia curativa anche da un medico, queste figure sono direttamente coinvolte nella stesura dei progetti condivisi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario viene richiesto o mantenuto, dove già esiste, un rapporto e un confronto con i medici specialisti e terapeuti, al fine di ottenere un'eventuale relazione o una certificazione ufficiale.

3.2 Cerchio di pedagogia curativa

Le attività vengono coordinate da un gruppo a cui partecipano insegnanti, amministratori e consulenti. L'organico della scuola prevede a tutt'oggi tre pedagoghi curativi assunti a tempo pieno. Tuttavia il gruppo di pedagogia curativa svolge prevalentemente un'azione di coordinamento, poiché si ritiene fondamentale che ogni insegnante sia coinvolto attivamente nel processo di osservazione del bambino, di proposta ed attuazione degli interventi.

La scuola si avvale anche della collaborazione di consulenti quali medici o pedagoghi curativi e terapeuti.

3.3 Aggiornamento e formazione

In ambito dei collegi docenti e dei consigli di classe verranno individuati i bisogni formativi prevedendo momenti di studio che forniscano elementi di riflessione e approfondimento su temi pedagogico didattici e di inclusione.

Nel corso del triennio sono previsti diversi appuntamenti per la formazione di tutti gli insegnanti: scuola dell'infanzia, ciclo I-VIII, superiori, sostegno.

Un regolare lavoro di tutoraggio e supervisione al fine di favorire il passaggio di competenze per una formazione tra pari è la base del lavoro pedagogico della scuola.

3.4 Procedure di accoglienza

Attualmente i bambini con specifiche necessità che chiedono di entrare nella scuola seguono questa procedura di accoglienza:

Un primo colloquio nel quale gli viene presentata sinteticamente la pedagogia Waldorf-steineriana e le linee generali della pedagogia curativa e nel quale si accoglie una prima anamnesi del bambino, la famiglia viene poi inviata dal medico scolastico per una visita. Successivamente il consulente di pedagogia curativa e il pedagogo curativo della scuola osservano il bambino e incontrano i genitori.

Il bambino viene invitato a scuola per un'osservazione nella socialità della presunta classe di inserimento.

Il gruppo di pedagogia curativa, con il Consiglio di classe della classe di riferimento stendono una proposta di progetto educativo e la presentano alla famiglia.

In caso di accettazione della proposta si dà avvio all'ingresso del bambino nella classe.

ALUNNI CON DSA

Al momento dell'iscrizione, oppure dopo un accertamento diagnostico, le famiglie presentano alla scuola la diagnosi.

Il consiglio di classe formalizza le scelte educativo-didattiche redigendo il PDP secondo la D.M. 5669 del 12/07/2011, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27/12/2012, la legge 170/10 ed i conseguenti decreti attuativi.

Tale documento viene condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno e dal Dirigente scolastico.

ALUNNI accertati con L.104/92

Come stabilito dalla normativa, docenti e operatori del Servizio Nazionale si incontrano per condividere la redazione del PEI entro il 30 Novembre.

ALUNNI CON BES non accompagnati da diagnosi

Il consiglio di classe individua, per alcuni allievi, l'opportunità di attuare percorsi personalizzati e li condivide con la famiglia. In questi casi è a cura dei docenti del consiglio di classe valutare la necessità di predisporre un PDP.

Il collegio docenti svolge un lavoro approfondito di cura dei processi che accompagnano la transizione degli allievi tra i diversi ordini di scuola. Il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla prima classe viene valutato, preparato e accompagnato attraverso un lavoro di collaborazione tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e del ciclo I-VIII. Il passaggio vero e proprio viene sancito anche attraverso momenti di cerimonia che coinvolgono la comunità. In preparazione al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado viene svolto un lavoro di accompagnamento in collaborazione tra scuola, famiglia e tra gli insegnanti dei diversi ordini.

3.5 Pprogettualita' per il futuro

Ambiti progettuali:

- Accogliere un maggior numero di bambini
- Ampliare l'offerta formativa in termini quantitativi e qualitativi
- Collaborare con istituzioni ed enti pubblici
- Attivare ulteriori sinergie tra scuola, famiglia, terapeuti, consulenti
- Promuovere iniziative culturali di sensibilizzazione all'ambito inclusivo

Ambito economico:

- Ampliamento organico con figure specializzate nella pedagogia curativa
- Risorse materiali (locali, arredi, materiali)
- Consulenza: Sostegno economico per mantenere e ampliare le consulenze mediche e pedagogiche
- Aggiornamenti e formazione per i pedagoghi curativi operanti nella scuola e per il collegio docenti in generale

Per maggiori approfondimenti consultare alcuni siti di riferimento

www.rudolfsteiner.it/scuola/pedagogia_curativa

www.educazionewaldorf.it/home/

www.scuolawaldorfverona.it/

www.goetheanum.org/

www.waldorfschule.de/waldorfpaedagogik/inklusion-und-heilpaedagogik/heilpaedagogik/

www.pedagogiaemedicina.org

www.steiner-institut.eu/heilpaedagogik/

inclusivesocial.org

www.goetheanum.org/

4. Orientamento al termine del primo ciclo

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a questa età dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo

specifico per il proseguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli a conoscere l'offerta sul territorio e ad operare la scelta più consona alle predisposizioni globali del ragazzo. Al fine di evitare equivoci con le famiglie su questo tema delicato, è buona prassi fornire un consiglio di orientamento scritto e firmato dal Consiglio di Classe.

9. REGOLAMENTO E CARTA DEI SERVIZI

A. REGOLAMENTO INTERNO

Il Regolamento Interno (RI) è un utile strumento che permette ai genitori di orientarsi nelle norme che regolano la vita della scuola. In esso sono presenti indicazioni su: modalità di entrata e uscita da scuola, accoglienza mattutina, pre-scuola, dopo scuola, mensa, modalità di comunicazioni fra scuola e famiglia, norme per le uscite didattiche, permessi annuali ed occasionali, assenze, giustificazioni, infortuni, responsabilità, ecc.

Inoltre sono inseriti altri elementi quali orari ricevimento segreteria, competenze dei vari organismi o anche riguardanti la vita economica (quote, scadenze, ecc.) e norme per il comportamento degli allievi (cellulari, sospensioni, danni, ecc.).

Tale documento viene direttamente inserito nei moduli di iscrizione in modo che le famiglie siano consapevoli di tutti quegli elementi che permettono ad una comunità educativa di incontrarsi su basi comuni.

Riferimenti legislativi: D.P.R. 21.11.2007 n. 235, art. 1 e 2 Prot. 31.07.2008

B. CARTA DEI SERVIZI

La Scuola Steiner-Waldorf Verona dispone di un edificio progettato e realizzato secondo i principi fondamentali dell'architettura organica vivente. È realizzato secondo i più moderni criteri di risparmio energetico, che gli permettono di essere definito di classe A.

Oltre alle aule preposte alle otto classi del primo ciclo, la scuola dispone di laboratori per la Fisica e le Scienze Naturali, per l'Arte, per la Musica, per il Lavoro manuale, nonché di una grande sale per l'Euritmia e le Attività motorie e sportive.

Il Collegio Docenti è composto da insegnanti in possesso di titoli accademici e formati negli specifici seminari Steiner-Waldorf. La compagine è stabile e garantisce qualità e continuità nell'insegnamento.

All'interno della struttura è presente una Segreteria didattica e amministrativa, in grado di offrire ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari.

Nell'edificio scolastico vengono organizzati corsi artistici, seminari di aggiornamento e convegni di carattere nazionale e internazionale, con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere aperte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperti ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola avviene attraverso una serie di colloqui informativi sull'organizzazione della vita scolastica, sui principi alla base della pedagogia Steiner-Waldorf e sul percorso didattico.

Criteri per l'accoglienza delle domande di iscrizione

La scuola segue i seguenti criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione:

- la presenza di fratelli già nella scuola;
- il trasferimento da altra scuola Steiner-Waldorf.

Resta ferma la responsabilità del Collegio degli Insegnanti di valutare di volta in volta la disponibilità delle classi di poter accogliere altri alunni, in base alla composizione e al numero di allievi già presenti.

C. ORARIO SCOLASTICO

CLASSE	ORARIO
1° e 2° CLASSE lunedì, martedì, giovedì, venerdì Mercoledì	8.00 - 13.20 8.00 - 15.00
3° CLASSE Lunedì, venerdì Martedì, mercoledì, giovedì	8.00 - 13.20 8.00 - 15.00
4° CLASSE Lunedì, venerdì Martedì, mercoledì, giovedì	8.00 - 13.20 8.00 - 15.00
5° CLASSE Dal lunedì al venerdì	8.00 - 15.00
6° CLASSE Dal lunedì al venerdì	8.00 - 15.00
7° CLASSE Dal lunedì al venerdì	8.00 - 15.00
8° CLASSE Dal lunedì al venerdì	8.00 - 15.00

Tempo Scuola Settimanale

Espresso in ore temporali da 60 minuti.

Riferimenti legislativi: DPR 08.03.1999, n. 275; DL 19.02.2004, n. 59; L 06.08.2008, n. 133; L 30.10.2008, n. 169; DPR 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Primaria

CLASSE 1°

28 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al venerdì

CLASSE 2°

28 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al venerdì

CLASSE 3°

30 ore e 10 minuti, dal lunedì al venerdì, con tre rientri pomeridiani

CLASSE 4°

30 ore e 10 minuti, dal lunedì al venerdì, con tre rientri pomeridiani

CLASSE 5°

35 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani

Scuola Secondaria di Primo Grado

1° ANNO (6ª CLASSE)

35 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani e 100 minuti per le pause

2° ANNO (7ª CLASSE)

35 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani e 100 minuti per le pause

3° ANNO (8ª CLASSE)

35 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani e 100 minuti per le pause

Orario delle Lezioni e Monte Ore

Per motivi pedagogici riferiti alla capacità di concentrazione e ai ritmi di apprendimento degli alunni nell'età del primo ciclo, la scuola, dietro il parere del Collegio degli Insegnanti e sentito il Consiglio d'Istituto, ha adottato un orario scolastico in cui gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche da 50 minuti e, nei rientri pomeridiani, con due unità didattiche da 50 minuti. I minuti residui in eccesso nelle prime due unità didattiche giornaliere (epoca) vengono sommati su base annuale. Nelle classi 1^a e 2^a viene concessa ai maestri delle classi una maggiore flessibilità nell'articolazione dell'insegnamento. Ciò premesso, viene garantito il monte-ore previsto dalla normativa vigente.

Riferimenti legislativi: C.M. 243/79; C.M. 192/80; C.T. n. 281/87; C.T.346/94; C.M. 620/97; D.P.R. 275/99; D.M. 234/00; C.M. 225/00; CCNL 2001-2005; D.P.R. 59/04; L. 169/08; D.P.R. 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Primaria di primo grado paritaria

1^a CLASSE

28 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al venerdì

Insegnamento ad Epoca	dalle 8.00 alle 9.50
Pausa (10 minuti) e attività motoria	dalle 9.50 alle 10.10
1 ^a e 2 ^a unità didattica	dalle 10.10 alle 11.50
Pausa pranzo	Dalle 11.50 alle 12.30
3 ^a unità didattica	Dalle 12.30 alle 13.20
Mercoledì	
4 ^a e 5 ^a unità didattica	Dalle 13.20 alle 15.00

2^a CLASSE

28 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al venerdì

Insegnamento ad Epoca	dalle 8.00 alle 9.50
Pausa (10 minuti) e attività motoria	dalle 9.50 alle 10.10
1 ^a e 2 ^a unità didattica	dalle 10.10 alle 11.50
Pausa pranzo	Dalle 11.50 alle 12.30
3 ^a unità didattica	Dalle 12.30 alle 13.20
Mercoledì	
4 ^a e 5 ^a unità didattica	Dalle 13.20 alle 15.00

3ª CLASSE

30 ore e 10 minuti, dal lunedì al venerdì, con tre rientri pomeridiani

Insegnamento ad Epoca Pausa (10 minuti) e attività motoria 1ª e 2ª unità didattica 3ª unità didattica Pausa pranzo Martedì, mercoledì e giovedì 4ª e 5ª unità didattica	dalle 8.00 alle 9.50 dalle 9.50 alle 10.10 dalle 10.10 alle 11.50 Dalle 11.50 alle 12.40 Dalle 12.40 alle 13.20 Dalle 13.20 alle 15.00
---	---

4ª CLASSE

30 ore e 10 minuti, dal lunedì al venerdì, con tre rientri pomeridiani

Insegnamento ad Epoca Pausa (10 minuti) e attività motoria 1ª e 2ª unità didattica 3ª unità didattica Pausa pranzo Martedì, mercoledì e giovedì 4ª e 5ª unità didattica	dalle 8.00 alle 9.50 dalle 9.50 alle 10.10 dalle 10.10 alle 11.50 Dalle 11.50 alle 12.40 Dalle 12.40 alle 13.20 Dalle 13.20 alle 15.00
---	---

5ª CLASSE

35 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani

Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica) Pausa (10 minuti) e attività motoria 3ª unità didattica 4ª unità didattica Pausa pranzo 5ª e 6ª unità didattica	dalle 8.00 alle 09.50 dalle 09.50 alle 10.10 dalle 10.10 alle 11.00 dalle 11.00 alle 11.50 dalle 11.50 alle 12.40 dalle 12.40 alle 13.20 dalle 13.20 alle 15.00
--	---

Scuola secondaria di primo grado paritaria

6ª CLASSE

35 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani

Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica) Pausa (20 minuti) e attività motoria 3ª unità didattica 4ª unità didattica Pausa pranzo 5ª e 6ª unità didattica	dalle 8.00 alle 09.50 dalle 09.50 alle 10.10 dalle 10.10 alle 11.00 dalle 11.00 alle 11.50 dalle 11.50 alle 12.40 dalle 12.40 alle 13.20 dalle 13.20 alle 15.00
--	---

7ª CLASSE

35 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani

Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica) Pausa (20 minuti) e attività motoria 3ª unità didattica 4ª unità didattica Pausa pranzo 5ª e 6ª unità didattica	dalle 8.00 alle 09.50 dalle 09.50 alle 10.10 dalle 10.10 alle 11.00 dalle 11.00 alle 11.50 dalle 11.50 alle 12.40 dalle 12.40 alle 13.20 dalle 13.20 alle 15.00
--	---

8ª CLASSE

35 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con cinque rientri pomeridiani

Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica) Pausa (20 minuti) e attività motoria 3ª unità didattica 4ª unità didattica Pausa pranzo 5ª e 6ª unità didattica	dalle 8.00 alle 09.50 dalle 09.50 alle 10.10 dalle 10.10 alle 11.00 dalle 11.00 alle 11.50 dalle 11.50 alle 12.40 dalle 12.40 alle 13.20 dalle 13.20 alle 15.00
--	---

DISCIPLINE	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria Tedesco	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Attività alternativa	1	33
Euritmia	1	33

Monte ore settimanale e annuale delle discipline nella scuola secondaria di I°

C. IL “PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ”

Prima dell'iscrizione viene fornito ai genitori il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Progetto Educativo dell'Istituto (PEI) e il Regolamento Interno (RI). Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del *Patto Educativo di Corresponsabilità*.

Riferimenti legislativi:

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249

D.P.R. 21.11.2007 n. 235, art. 3

Prot. n.3602/Po del 31 luglio 2008 (circolare applicativa)

D. REGOLAMENTO E PRIVACY

Tutti i genitori sono invitati a prendere visione del Regolamento della Scuola allegato e a motivare gli allievi ad osservarlo.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte qui di seguito nella Carta dei Servizi, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività della Cooperativa Steiner-Waldorf Verona sono tenuti a rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento.

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con

riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si comunica che:

In merito all'archiviazione storico/didattica ed utilizzo per rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto, delle immagini raccolte per tale finalità, con mezzi sia fotografici che multimediali che rappresentino l'attività didattico-pedagogica nella sua completezza, del personale autorizzato dall'Istituto stesso potrà riprendere mediante l'ausilio di mezzi audiovisivi, nonché fotografare gli allievi, per fini strettamente connessi all'attività associativa e/o pedagogica effettuata. Tali immagini hanno l'obiettivo di documentare l'attività svolta e potranno essere utilizzate per sole finalità didattiche.

Le immagini verranno custodite all'interno degli archivi della Scuola, con le dovute misure di sicurezza atte ad escludere un utilizzo non autorizzato delle stesse.

L'uso delle immagini per fini istituzionali come sopra rilevate, finalizzate a rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto scolastico, caratterizzate da riprese tali da considerarsi di "primo piano" o "soggettive" saranno oggetto di espresso ulteriore consenso anche sul successivo concreto utilizzo di ciascuna immagine stessa, e che senza tale ulteriore consenso le immagini riprese non verranno in alcun caso utilizzate.

Nel caso di riprese generiche, di tipo "panoramico" e/o tali da non rendere possibile una identificazione precisa del soggetto, La Cooperativa Steiner-Waldorf Verona potrà avvalersi dell'autorizzazione di tipo generico espresso in calce al documento informativo sottoscritto da ciascun appartenente all'associazione pedagogica e, nel ruolo genitoriale, anche in nome e per conto del/dei figlio/i iscritti presso la Scuola Steiner-Waldorf Verona.

Le attività oggetto di ripresa saranno tutte quelle che abitualmente e/o straordinariamente vengono svolte dall'Istituto. Solo quale esemplificazione e non nella forma esaustiva si indicano le attività didattiche ordinarie giornaliere, lo svolgimento di recite sia in sede che fuori sede, lo svolgimento di manifestazioni sportive, le attività ricreative, lo svolgimento delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, le attività pratiche di Indirizzo, gli scambi internazionali con scuole o istituzioni straniere, i progetti multidisciplinari così come i progetti di classe, le esperienze artistiche, i viaggi di istruzione, le visite esterne all'Istituto, le visite in realtà produttive o aziende agricole, nel corso delle attività musicali sia interne che esterne all'Istituto, nella partecipazione a concorsi di natura culturale e quanto non indicato, ma svolto, nel corso della programmazione delle attività che la Scuola Steiner-Waldorf Verona intraprende e svolge nel tempo.

A. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL PERCORSO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La creazione di un cerchio intorno all'alunno presuppone che, oltre alla famiglia, all'educatore, al medico e agli insegnanti, in costante dialogo tra loro e compartecipi di un patto educativo, sia l'intera comunità scolastica a favorire il processo di inclusione, attraverso l'elemento sociale, il dialogo, la cura delle relazioni, delle atmosfere e dei pensieri che circondano il bambino o il ragazzo. L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario formativo, attore protagonista della propria crescita.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo (cognitive, emozionali e comportamentali). Per loro viene realizzato un progetto educativo personalizzato che vede come momenti fondamentali: - osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni; - individuazione delle difficoltà e delle qualità su cui operare per sviluppare competenze ed abilità; - proposta di attività; - osservazioni periodiche e finali per verificare competenze e abilità maturate.

Può essere necessario per alcuni bambini un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Vengono effettuate attività artistico-manuali, recuperi didattici o attività di movimento con approcci che possono essere individuali o di gruppo. Ciò avviene concretamente all'interno di laboratori ideati e progettati dal gruppo di pedagogia curativa e tenuti dagli stessi insegnanti della scuola.

Per poter fare questo è necessario ovviamente rivolgere uno sguardo sull'allievo che non sia solo pedagogico, ma anche medico e terapeutico. Ciò implica una conoscenza più approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi dell'alunno. A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'équipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli specialisti di pedagogia curativa anche da un medico, queste figure sono direttamente coinvolte nella stesura dei progetti condivisi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario viene richiesto o mantenuto, dove già esiste, un rapporto e un confronto con i medici specialisti e terapeuti, al fine di ottenere un'eventuale relazione o una certificazione ufficiale.

GRUPPO DI PEDAGOGIA CURATIVA E ORGANICO

Le attività vengono coordinate da un gruppo a cui partecipano insegnanti, amministratori e consulenti. L'organico della scuola prevede a tutt'oggi tre pedagoghi curativi assunti a tempo pieno. Tuttavia il gruppo di pedagogia curativa svolge prevalentemente un'azione di

coordinamento, poiché si ritiene fondamentale che ogni insegnante sia coinvolto attivamente nel processo di osservazione del bambino, di proposta ed attuazione degli interventi.

La scuola si avvale anche della collaborazione di consulenti quali medici o pedagoghi curativi.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento del Collegio docenti

In ambito dei collegi docenti e dei consigli di classe verranno individuati i bisogni formativi prevedendo momenti di studio che forniscano elementi di riflessione e approfondimento su temi pedagogico didattici e di inclusione.

Nel corso del triennio sono previsti diversi appuntamenti per la formazione di tutti gli insegnanti: scuola dell'infanzia, ciclo I-VIII, superiori, sostegno.

Un regolare lavoro di tutoraggio e supervisione al fine di favorire il passaggio di competenze per una formazione tra pari è la base del lavoro pedagogico della scuola.

PROCEDURE DI ACCOGLIENZA

Attualmente i bambini con specifiche necessità che chiedono di entrare nella scuola seguono questa procedura di accoglienza:

Un primo colloquio nel quale gli viene presentata sinteticamente la pedagogia Waldorf-steiniana e le linee generali della pedagogia curativa e nel quale si accoglie una prima anamnesi del bambino, la famiglia viene poi inviata dal medico scolastico per una visita. Successivamente il consulente di pedagogia curativa e il pedagogo curativo della scuola osservano il bambino e incontrano i genitori.

Il bambino viene invitato a scuola per un'osservazione nella socialità della presunta classe di inserimento.

Il gruppo di pedagogia curativa, con il Consiglio di classe della classe di riferimento stendono una proposta di progetto educativo e la presentano alla famiglia.

In caso di accettazione della proposta si dà avvio all'ingresso del bambino nella classe.

ALUNNI CON DSA

Al momento dell'iscrizione, oppure dopo un accertamento diagnostico, le famiglie presentano alla scuola la diagnosi.

Il consiglio di classe formalizza le scelte educativo-didattiche redigendo il PDP secondo la D.M. 5669 del 12/07/2011, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27/12/2012, la legge 170/10 ed i conseguenti decreti attuativi.

Tale documento viene condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno e dal Dirigente scolastico.

ALUNNI accertati con L.104/92

Come stabilito dalla normativa, docenti e operatori del Servizio Nazionale si incontrano per condividere la redazione del PEI entro il 30 ottobre.

ALUNNI CON BES non accompagnati da diagnosi

Il consiglio di classe individua, per alcuni allievi, l'opportunità di attuare percorsi personalizzati e li condivide con la famiglia. In questi casi è a cura dei docenti del consiglio di classe valutare la necessità di predisporre un PDP.

Il collegio docenti svolge un lavoro approfondito di cura dei processi che accompagnano la transizione degli allievi tra i diversi ordini di scuola. Il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla prima classe viene valutato, preparato e accompagnato attraverso un lavoro di collaborazione tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e del ciclo I-VIII. Il passaggio vero e proprio viene sancito anche attraverso momenti di cerimonia che coinvolgono la comunità. In preparazione al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado viene svolto un lavoro di accompagnamento in collaborazione tra scuola, famiglia e tra gli insegnanti dei diversi ordini.

B. PROGETTUALITA' PER IL FUTURO

Ambiti progettuali:

- Accogliere un maggior numero di bambini
- Ampliare l'offerta formativa in termini quantitativi e qualitativi
- Collaborare con istituzioni ed enti pubblici
- Attivare ulteriori sinergie tra scuola, famiglia, terapeuti, consulenti
- Promuovere iniziative culturali di sensibilizzazione all'ambito inclusivo

Ambito economico:

- Ampliamento organico con figure specializzate nella pedagogia curativa
- Risorse materiali (locali, arredi, materiali).
- Consulenza: Sostegno economico per mantenere e ampliare le consulenze mediche e pedagogiche.
- Aggiornamenti e formazione per i pedagoghi curativi operanti nella scuola e per il collegio docenti in generale.

Per maggiori approfondimenti consultare alcuni siti di riferimento

www.rudolfsteiner.it/scuola/pedagogia_curativa

www.educazionewaldorf.it/home/

www.scuolawaldorfverona.it/

www.goetheanum.org/

www.waldorfschule.de/waldorfpaedagogik/inklusion-und-heilpaedagogik/heilpaedagogik/

www.pedagogiaemedicina.org

www.steiner-institut.eu/heilpaedagogik/

inclusivesocial.org

www.goetheanum.org/